

**ATTI PARLAMENTARI
VII LEGISLATURA**

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. LII
n. 2 e 2-bis**

RELAZIONE

sull'attività svolta dalla sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) e dal mediocredito centrale

(SECONDO SEMESTRE 1978)

(articolo 28 — terzo comma — della legge 24 maggio 1977, n. 227)

e

RELAZIONE

**sulla cooperazione economica e finanziaria
in campo internazionale**

(articolo 28 — ultimo comma — della legge 24 maggio 1977, n. 227)

**Presentate dal Ministro del tesoro
(PANDOLFI)**

Presentate alla Presidenza il 14 marzo 1979

PAGINA BIANCA

INDICE

	<i>Pag.</i>
1. — QUADRO NORMATIVO: normativa emanata nel 2° semestre 1978	5
2. — ANDAMENTO DELL'ECONOMIA: evoluzione economica	9
3. — ATTIVITA' DELLA SACE:	
a) attività della SACE nel 2° semestre 1978	17
b) programma di attività per il 1° semestre 1979	24
4. — ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE:	
a) attività del MCC nel 2° semestre 1978	33
b) prospettive per il 1° semestre 1979	36
5. — ALLEGATI STATISTICI	41

PAGINA BIANCA

QUADRO NORMATIVO

PAGINA BIANCA

LA NORMATIVA EMANATA NEL 2° SEMESTRE 1978 NEL CAMPO DELL'ASSICURAZIONE E DEL FINANZIAMENTO DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE

Nel secondo semestre del 1978 la legge 24 maggio 1977, n. 227, si è arricchita di ulteriori disposizioni, in parte di natura innovativa ed altre a carattere amministrativo previste peraltro dalla legge stessa. Essa ha fatto quindi un ulteriore passo in avanti sulla via della sua completa applicazione.

Per ordine di pubblicazione, è da ricordare il decreto ministeriale del 14 giugno 1978, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 19 luglio 1978, per la determinazione delle condizioni, delle modalità e dei tempi dell'intervento del Mediocredito centrale per le operazioni con provvista all'estero, ai sensi degli articoli 18 (quarto comma) e 24 della legge n. 227. Le operazioni con provvista in lire erano state regolate, come è noto, col decreto ministeriale del 23 dicembre 1977.

Successivamente, il decreto-legge 26 maggio 1978, n. 224, è stato convertito nella legge 27 luglio 1978, n. 393, pubblicata il 29 luglio, che modifica il conferimento di fondi al Mediocredito centrale e alcuni punti della legge n. 227. La legge n. 393 del 1978 riduce da 900 a 700 miliardi di lire l'ammontare da assegnare per gli anni dal 1978 al 1984, al fondo contributi agli interessi, destinandone 250 miliardi per operazioni con provvista all'estero. Vengono inoltre assegnati, per gli anni dal 1978 al 1985, 50 miliardi di lire al fondo rotativo, di cui all'articolo 26, secondo comma, della legge n. 227 (1).

La legge n. 393 del 1978 apporta anche modifiche agli articoli 19, 24 e 32 della legge n. 227 del 1977. Con riferimento all'articolo 19, l'intervento del Mediocredito centrale nella fase di approntamento della fornitura viene esteso anche alle operazioni previste dal secondo comma, lettera *b*), dell'articolo 24 e cioè alle operazioni effettuate tramite le aziende di credito ordinario.

Relativamente all'articolo 24, viene eliminata la specifica autorizzazione del Ministro del tesoro alla corresponsione di contributi agli interessi per le operazioni previste nello stesso articolo.

Si prevede, inoltre, la possibilità di erogare contributi agli interessi in favore di banche e istituti esteri, che finanzino direttamente contratti di esportazione di beni e servizi prodotti da imprese nazionali.

All'articolo 32, è stato aggiunto un altro comma che estende alle operazioni di provvista all'estero, previste dagli articoli 23 e 24 della legge n. 227, il trattamento di esenzione fiscale riservato agli interessi sui titoli obbligazionari emessi all'estero all'ordine di istituti primari, oppure da essi stessi emesi in relazione a crediti finanziari da loro concessi.

La cosiddetta « legge finanziaria » (legge n. 843 del 21 dicembre 1978, pubblicata nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* n. 361 del 29 dicembre 1978), sulla base di quanto indicato ai sensi dell'articolo 25, primo comma, della legge n. 227, ha elevato da 700 a 1.250 miliardi i mezzi operativi attribuiti al Fondo per contributi agli interessi con la legge n. 393. È rimasta sempre ferma a 250 miliardi la quota riservata alle operazioni con provvista estera.

(1) Vedasi, in proposito la relazione sulla cooperazione economica e finanziaria di cui agli articoli 26 e 27 della legge 227.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con legge 4 agosto 1978, n. 483, di variazione al bilancio dello Stato per il 1978, il limite degli impegni assumibili in garanzia ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 227 è stato elevato a 3.500 miliardi di lire.

Le modifiche apportate dalla legge n. 393 hanno condotto all'approvazione, in data 2 dicembre 1978, di un decreto ministeriale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio 1979, per l'integrale sostituzione del decreto ministeriale 14 giugno 1978, sopra citato, sulle condizioni, modalità e tempi dell'intervento del Mediocredito centrale per le operazioni con provvista estera.

Le principali modifiche apportate da questo nuovo decreto riguardano: la decorrenza dell'intervento agevolativo del Mediocredito centrale; i tempi e la tecnica di corresponsione dei contributi agli interessi; la definizione di congruità in ordine alle operazioni di smobilizzo di titoli all'estero; la diversa determinazione della commissione a favore degli intermediari creditizi nelle suddette operazioni di smobilizzo.

Con le nuove disposizioni, la verifica della relativa congruità sarà fatta dal Mediocredito centrale nel contesto delle condizioni al momento prevalenti per tale tipo di operazioni, indipendentemente quindi dal costo delle altre forme di raccolta.

In data 4 dicembre 1978 è stato poi firmato un altro decreto ministeriale per la definizione delle condizioni, modalità e tempi dell'intervento del Mediocredito centrale nella fase di approntamento della fornitura, ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 227, modificato, dalla legge n. 393. Tale decreto è in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Con decreto ministeriale 30 dicembre 1978, la commissione onnicomprensiva da riconoscere agli istituti di credito è stata elevata, per i contratti stipulati dopo il 1° ottobre 1978, dall'1,60 per cento all'1,65 per cento annuo. Infine, nel bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1979, il cui esercizio provvisorio è stato autorizzato con legge 23 dicembre 1978, n. 842, è stato fissato in 3.500 miliardi di lire il limite degli impegni assumibili in garanzia ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 227.

ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

PAGINA BIANCA

L'EVOLUZIONE ECONOMICA NEL 1978 CON PARTICOLARE RIGUARDO
ALL'ANDAMENTO DEL COMMERCIO ESTERO ITALIANO

Nella seconda metà del 1978 la situazione economica italiana ha risentito sia della mancata reflazione dell'economia dei principali paesi, con eccezione degli USA, sia degli effetti derivanti dalle politiche interne di lotta all'inflazione e di rientro graduale nell'alveo della dinamica economica e finanziaria degli altri paesi industrializzati. I fenomeni monetari e finanziari hanno avuto un'evoluzione positiva molto più marcata di quella dei fenomeni reali, ma nell'insieme l'economia italiana è rimasta ancora una volta stretta nelle contraddizioni proprie delle tensioni inflazionistiche innestate in quelle deflazionistiche.

L'incremento del prodotto interno lordo, assunto qui come sintesi delle diverse attività economiche interne, non ha potuto quindi raggiungere su base annua nemmeno quel 3 per cento indicato come possibile tasso d'incremento non suscettibile di creare ulteriori tensioni inflazionistiche. I primi dati provvisori danno un incremento di circa il 2,6 per cento in termini reali, grazie al migliore clima operativo che si è avuto negli ultimi mesi dell'anno scorso.

Il sostegno all'attività produttiva è venuto essenzialmente dalla produzione per la esportazione. Occorre anche rilevare che il più contenuto aumento dei prezzi è il risultato della dinamica degli scambi con il resto del mondo, perchè sono cadute in massima parte le tensioni sui prezzi derivanti dal *deficit* della bilancia dei pagamenti.

ANDAMENTO DEL COMMERCIO ESTERO ITALIANO NEL 1978

Il commercio estero italiano ha segnato nel 1978 un'evoluzione nettamente positiva realizzando un sostanziale pareggio fra *import* ed *export*. A tutto novembre la bilancia commerciale (importazioni CIF, esportazioni FOB), secondo i dati provvisori forniti dall'ISTAT, ha presentato un attivo di 190 miliardi di lire, derivante da un *deficit* di 6.263 miliardi nel comparto petrolifero e da un *surplus* di 6.453 miliardi nell'insieme degli altri settori merceologici. Nei primi 11 mesi del 1977 il saldo globale era stato negativo per 2.163 miliardi e l'attivo della componente non petrolifera (+4.523 miliardi) inferiore del 30 per cento a quello del 1978.

Le importazioni sono ammontate, nel periodo in riferimento, a 40.597 miliardi (più 8,5 per cento sui primi 11 mesi del 1977); le esportazioni sono state pari a 40.787 miliardi (+15,7 per cento).

La bilancia delle partite correnti ha chiuso con un attivo; la bilancia valutaria, secondo stime, dovrebbe presentare a fine 1978 una eccedenza di 6.900 miliardi di lire.

Il miglioramento della bilancia commerciale — confermatosi in autunno nonostante la ripresa delle importazioni (cfr. Tav. n. 1) è il risultato dell'azione convergente di un insieme di fattori reali e monetari che hanno contribuito a tenere basso il livello delle importazioni e a sostenere la competitività delle esportazioni.

In termini quantitativi, mentre le esportazioni (+6,9 per cento) sono aumentate nei primi dieci mesi (1) dell'anno ad un ritmo sostanzialmente in linea col tasso di crescita

(1) Per il mese di novembre non sono ancora disponibili i dati relativi all'andamento dei prezzi e delle quantità.

dell'*export* mondiale (5-6 per cento secondo le prime valutazioni), le importazioni (+1,6 per cento) sono rimaste sui livelli del 1977 essenzialmente a causa del ristagno dell'attività produttiva interna (in media il grado di utilizzazione degli impianti è stato di poco superiore al 70 per cento).

Sul piano monetario, il maggior aumento dei prezzi all'esportazione (+6,6 per cento nella media gennaio-ottobre) rispetto a quello dei prezzi all'importazione (+4,4 per cento) ha prodotto un miglioramento di oltre un punto e mezzo nella ragione di scambio, passata da 78,5 a 80,2 (base 1970 = 100). All'origine del fenomeno — che ha influito positivamente per circa 750 miliardi sul saldo della bilancia commerciale — sta soprattutto la relativa stabilità dei prezzi internazionali delle materie prime e la tenuta della lira sui mercati valutari. Il deprezzamento medio ponderato della nostra moneta è aumentato dell'1,5 per cento nel periodo gennaio-ottobre, riflettendo soltanto in parte lo scarto tra tasso d'inflazione interno (12 per cento circa) e tasso medio di inflazione nell'area OCSE (7 per cento circa).

La composizione merceologica dell'interscambio non ha subito nel 1978 modifiche di rilievo, tranne modesti spostamenti di origine congiunturale, quale — ad esempio — il diminuito peso delle importazioni di prodotti combustibili sceso dal 24,8 per cento nel periodo gennaio-novembre 1977 al 22,7 per cento nei primi undici mesi del 1978.

Tra le esportazioni il miglior risultato è stato realizzato dai prodotti metallurgici (+27,9 per cento), seguiti dai prodotti tessili e dell'abbigliamento (+22 per cento) e dal comparto « altri prodotti » (+17,5 per cento) che raggruppa buona parte dei beni di consumo durevoli (mobili, argenteria, lavori di vetro e di cristallo, eccetera) (2).

Le indicazioni emerse nel 1977 circa la concorrenzialità delle esportazioni italiane nei principali settori merceologici sembrerebbero così trovare conferma nel 1978.

Da una elaborazione dei dati OCSE e GATT sull'andamento delle esportazioni italiane e del commercio internazionale nel 1977 risulta infatti che la quota italiana delle esportazioni mondiali è in aumento nei settori tessile, dell'abbigliamento e degli altri beni di consumo quali calzature, mobili, articoli da viaggio, mentre ristagna nel comparto dei prodotti elettromeccanici ed è in sensibile declino nel settore chimico (cfr. Tav. n. 3).

La tenuta di alcuni settori tradizionali dell'industria manifatturiera italiana nel contesto degli scambi mondiali si sta rivelando, in questo quadro, superiore alle aspettative.

Sebbene in qualche caso (come per i prodotti tessili) ciò sia in parte dovuto alle limitazioni poste su scala multilaterale all'espansione delle esportazioni dei Paesi in via di sviluppo, non va trascurata l'importanza di altri fattori quali la diversificazione del prodotto e la capacità di adattamento alle tendenze della domanda.

Considerando che lo scarso dinamismo della domanda mondiale (dal 1974 la sua crescita si mantiene al di sotto del tasso potenziale di lungo periodo) rallenta l'auspicata diversificazione del nostro apparato produttivo in direzione dei settori tecnologicamente più avanzati, la conservazione delle posizioni acquisite nei comparti tradizionali si rivela indispensabile per mantenere in relativo equilibrio la bilancia commerciale, almeno nel breve-medio periodo.

Anche i leggeri mutamenti apparsi nella distribuzione geografica dell'interscambio riflettono sostanzialmente l'evoluzione della domanda mondiale che nel 1978 ha accusato un certo rallentamento nel settore dei beni di investimento. Ne è derivata, nei primi

(2) Cfr. Tavola n. 2 per una più dettagliata panoramica sulla composizione merceologica dell'import/export e l'evoluzione del saldo commerciale nei vari settori.

dieci mesi del 1978, una crescita delle quote di *export* assorbite dai Paesi industrializzati (da 65,1 per cento nel 1977 a 66,8 per cento nel 1978) e un lieve declino di quelle dirette verso i Paesi in via di sviluppo (da 29,5 per cento a 28,6 per cento) e verso quelli a commercio di Stato (da 5,4 per cento a 4,6 per cento) (cfr. Tav. n. 4).

Anche in ciò il 1978 sembra aver confermato le tendenze emerse nell'anno precedente.

I rilievi più significativi emersi nella composizione del saldo commerciale nei primi 10 mesi del 1978 riguardano l'incremento del saldo attivo nei rapporti con i Paesi CEE (da 317 a 1.365 miliardi di lire), l'inversione di tendenza nella bilancia commerciale con gli USA, (passata da negativa per 322 miliardi di lire a positiva per 64), l'appesantimento del *deficit* nei confronti dei Paesi dell'Europa orientale (da 229 a 402 miliardi di lire) e la riduzione del *deficit* con i Paesi OPEC (da 2.446 a 1.846 miliardi di lire).

L'aumentato *deficit* della bilancia degli USA ha limitato i progressi alla bilancia dei paesi OCSE; i paesi OPEC, a causa del progressivo aumento dei loro acquisti all'estero e del più contenuto aumento dei consumi petroliferi, hanno visto ridurre il loro *surplus*; i paesi in via di sviluppo non hanno mostrato forze sufficienti per ridurre la loro esposizione debitoria nei confronti del resto del mondo, che è anzi aumentata, aggravando la già pesante situazione.

Nel contesto internazionale sopra brevemente descritto, i sette paesi più industrializzati e i Paesi OPEC hanno contribuito significativamente alla dinamica degli scambi commerciali internazionali. L'Italia, pur con sforzi non indifferenti, è riuscita a mantenere le sue quote di mercato estero.

Date le restrizioni creditizie interne, un sostegno insostituibile per le esportazioni è venuto dalla provvista dei mezzi finanziari sul mercato internazionale dei capitali. Il differenziale tra i tassi italiani e i tassi delle principali valute estere ha contribuito ad incrementare la raccolta sull'estero.

Il ricorso al mercato internazionale dei capitali, che è continuato anche nel secondo semestre del 1978 ha anche reso meno pesanti le conseguenze delle limitazioni del credito totale interno concordato tra l'Italia, da un lato, e il FMI e la CEE, dall'altro.

Il tentativo di reflazionare l'economia internazionale, pur limitato in concreto allo sforzo degli USA e di qualche altro paese minore, ha condotto, insieme con le attese di un rincaro del prezzo del petrolio greggio, a un'inversione di tendenza nell'andamento dei tassi delle valute e dei prestiti, per cui il prezzo del denaro nel mercato internazionale dei capitali ha ripreso a salire. In Italia, nonostante le pressioni e le indicazioni delle autorità monetarie anche attraverso le manovre del tasso ufficiale di sconto e l'offerta di titoli pubblici, il prezzo del denaro ha mostrato una notevole vischiosità a scendere verso i livelli compatibili con le intenzioni di allentare la morsa deflazionistica e di rilanciare l'attività produttiva interna.

La forbice che si è creata e che successivamente si è ancor più aperta nei rapporti tra le monete cosiddette « forti » (soprattutto marco e yen) e le monete deboli (tra cui il dollaro e la lira), ha indubbiamente avuto i suoi effetti sull'interscambio internazionale, ma soprattutto si è fatta sentire sul movimento dei capitali.

L'incertezza sul comportamento delle monete ha frenato e non certo stimolato le correnti di scambio e le variazioni del cambio a favore, o contro, questa o quella moneta hanno reso più problematica la scelta della valuta da parte del debitore.

Il deprezzamento delle monete è continuato anche per tutto il secondo semestre dell'anno scorso e anzi in taluni casi si è accentuato, ampliando i divari già in essere tra i vari paesi. Prezzi e costi si muovono ora su un ventaglio di direttrici molto più ampio che nel passato. I paesi la cui moneta si apprezza rispetto ad altre monete, ovvero si

deprezza di meno nel suo potere d'acquisto interno, cercano di compensare con politiche monetarie a basso costo del denaro e con adeguati incrementi di produttività e minori incrementi dei costi di produzione, l'effetto negativo che un cambio forte ha sulle esportazioni. Per contro, i paesi la cui moneta si deprezza rispetto ad altre monete, ovvero si deprezza maggiormente nel suo potere d'acquisto interno, sfruttano gli effetti sulle esportazioni di un cambio debole per compensare i mancati guadagni di produttività e i più elevati aumenti dei costi di produzione.

Ciò non è senza riflesso sulla politica delle esportazioni a pagamento differito, giacchè i paesi a moneta debole vedono i loro tassi di interesse innalzarsi rispetto ai tassi minimi del Consensus, rimasti fermi per tutto l'anno e quindi vedono aumentare i loro costi di agevolazione alle esportazioni a pagamento differito (3).

Va inoltre considerato che nel settore delle esportazioni a pagamento dilazionato superiore a 2 anni, i paesi che hanno un elevato apprezzamento della propria moneta e bassi tassi d'interesse di mercato (come ad esempio la Germania), tutelano gli operatori nazionali attraverso l'assicurazione pubblica contro il rischio di cambio, che garantisce rientri stabili e sicuri in moneta nazionale.

(3) Come è noto risulta, in definitiva, a carico dell'Erario il differenziale tra il tasso di riferimento fissato bimestralmente (che oscilla attorno al 15 per cento) ed i tassi minimi fissati nell'Accordo internazionale sulle condizioni di credito all'esportazione (il c.d. Consensus) che indica tassi compresi tra il 7,25 e l'8 per cento annuo.

ATTIVITÀ DELLA SACE

PAGINA BIANCA

ATTIVITÀ DELLA SACE NEL 2° SEMESTRE 1978

CONVENZIONE INA/SACE

Nel corso del 2° semestre del 1978 è stato possibile stipulare la Convenzione con l'INA prevista dall'articolo 11 della legge n. 227.

In tale convenzione viene regolamentato l'utilizzo da parte della SACE dei servizi generali dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

PERSONALE

Il personale in servizio presso la SACE, alla data del 31 dicembre 1978, ammonta a complessive n. 162 unità di cui 40 dipendenti dell'INA.

La distribuzione del personale della SACE nell'ambito delle singole categorie previste dal vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro è la seguente:

- Dirigenti n. 3.
- Funzionari n. 31.
- Impiegati di 1^a categoria n. 14.
- Impiegati di 2^a categoria n. 54.
- Impiegati di 3^a categoria n. 16.
- Impiegati di 4^a categoria n. 4.

A tale personale si devono aggiungere all'inizio del 1979 n. 13 impiegati delle varie categorie la cui assunzione è già stata deliberata dal Comitato di gestione.

OPERAZIONI EFFETTUATE

Nel corso del secondo semestre del 1978 sono pervenute alla SACE 1.077 domande di cui 782 (73 per cento) anche per l'ottenimento del provvedimento valutario.

Nello stesso periodo il Comitato di gestione ha approvato 340 operazioni. Sulla base della delega conferitagli, il Direttore ha approvato 580 operazioni, di cui 36 per l'ottenimento della promessa di garanzia.

Nello stesso periodo sono state emesse 561 polizze di assicurazione e 1.771 appendici di polizza.

Le nuove garanzie concesse sono ammontate complessivamente a 2.471, 5 miliardi, di cui 724 miliardi sono stati imputati sul *plafond* rotativo (1) (2).

(1) Per un'analisi per paese cfr. Tavola n. 5.

(2) Sulla base dei dati definitivi, le nuove garanzie concesse nel primo semestre dell'anno sono risultate pari a 2.216,3 miliardi di lire (1.769,2 miliardi sul *plafond* annuale e 447,1 miliardi sul *plafond* rotativo).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La distribuzione di tali garanzie, con riferimento alla ripartizione per aree economiche, è stata la seguente:

	Plafond annuale		Plafond rotativo		Totale	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Paesi in via di sviluppo	1.038,7	59,4	698,4	96,5	1.737,1	70,3
— di cui OPEC	(810,0)	(46,4)	(554,5)	(76,6)	(1.364,5)	(55,2)
Paesi industrializzati	31,1	1,8	0,7	0,1	31,8	1,3
— di cui CEE	(21,4)	(1,2)	(0,3)	..	(21,7)	(0,9)
Paesi a commercio di Stato..	677,7	38,8	24,9	3,4	702,6	28,4
Totale	1.747,5	100	724,-	100	2.471,5	100

Con riferimento al primo semestre del 1978, si può notare che, rispetto al complesso delle garanzie rilasciate dalla SACE, la percentuale rappresentata dai paesi in via di sviluppo e dai paesi a commercio di Stato è aumentata di oltre 10 punti percentuali.

Per quanto riguarda questi ultimi in particolare, l'incremento è dovuto essenzialmente al rilascio della garanzia assicurativa a fronte di crediti finanziari derivanti da accordi intergovernativi.

Va rilevato che l'utilizzo del *plafond rotativo* è stato di circa il 50 per cento superiore a quello del semestre precedente. Questo incremento è dovuto soprattutto ai nuovi strumenti di intervento resi operativi dalla SACE, quali la riassicurazione e la copertura assicurativa delle linee di credito a breve termine e delle conferme di apertura di credito.

NUOVE GARANZIE ATTIVATE

Riassicurazione dei rischi commerciali a breve termine

Sono proseguiti i contatti con le compagnie private di assicurazione del ramo crediti e cauzioni che, al pari della Società italiana assicurazione crediti (SIAC), avevano manifestato l'interesse a stipulare un trattato di riassicurazione con la SACE.

Per vari motivi, legati anche alle esigenze di tali compagnie, non è stato finora possibile pervenire alla definizione di altri trattati, anche se i negoziati sono giunti ad una fase molto avanzata. In questa prospettiva è in corso di esame anche un eventuale intervento riassicurativo della SACE sui rischi politico-catastrofici collegati ai rischi commerciali a breve termine.

Come anticipato nella precedente Relazione, con l'intervenuta approvazione del Ministro per il tesoro, il Trattato di riassicurazione sottoscritto con la SIAC il 30 giugno 1978 è entrato in vigore in pari data. Gli strumenti operativi elaborati (Condizioni generali di polizza - Tecniche assicurative - Appendici) hanno privilegiato il « principio della globalità » (tutti i crediti a breve concessi dall'assicurato ai clienti esteri devono essere garantiti e notificati periodicamente all'Assicuratore) anche se non è esclusa la possibilità di coperture assicurative di singole ed individuate operazioni di esportazione.

Di rilievo — accanto all'introduzione di tecniche destinate a semplificare la gestione dell'assicurazione — l'elaborazione di polizze dirette esclusivamente agli Istituti di credito ed ai Consorzi all'esportazione che dovrebbero facilitare, attraverso la funzione di canalizzazione che detti organismi sono chiamati a svolgere, l'accesso all'assicurazione del credito all'esportazione da parte dei piccoli e medi imprenditori.

Gli impegni assicurativi che la SACE può assumere entro il 31 dicembre 1979 nel quadro del Trattato non potranno superare l'importo complessivo di 800 miliardi di lire a valere sul *plafond* rotativo di cui all'articolo 17, lettera a) della legge n. 227 del 1977.

I risultati dei primi sei mesi di funzionamento possono ritenersi soddisfacenti, tenuto anche conto che l'entrata in vigore del Trattato è praticamente coincisa con la stasi estiva del sistema produttivo. Va rilevato che mentre per il 1978 il Trattato è stato alimentato esclusivamente dalle nuove polizze emesse, dall'1 gennaio 1979 verranno gradualmente trasferiti nella sua sfera anche i rinnovi delle polizze in essere nel portafoglio SIAC.

A tutto il 31 dicembre 1978 sono stati concessi affidamenti, per polizze perfezionate nel quadro del Trattato, per un ammontare complessivo di 28,2 miliardi di lire.

Le vendite assicurate, alla stessa data, ammontavano a 4,2 miliardi con conseguente impegno assicurativo della SACE per 2,1 miliardi.

Conferme di apercredito e linee di credito a breve termine.

Nel secondo semestre del 1978 è diventata operante la garanzia sulle conferme di apercredito e sulle linee di credito a breve termine. Un intervento in questo campo era previsto anche nel precedente sistema della legge n. 131 ma aveva trovato nella pratica modesta e tardiva applicazione unicamente per le conferme di apercredito.

Tali garanzie rappresentano uno degli strumenti che permetteranno una intensa utilizzazione del *plafond* rotativo. Questa forma di garanzia ha la finalità di stimolare le banche, soprattutto di minori dimensioni, ad accostarsi al sistema di assicurazione dei crediti all'esportazione nell'intento di ampliare il proprio portafoglio estero. Essa è stata usata per il finanziamento della vendita di prodotti di settori in crisi e di piccole e medie imprese. Sono state, tra l'altro, assicurate una linea di credito a 24 mesi per la vendita di fibre tessili e prodotti chimici, una linea a 24 mesi per i prodotti di piccole e medie imprese e una linea a 19 mesi per l'acquisto in Sicilia di prodotti agrumari, ortofrutticoli e derivati.

A tutto il 31 dicembre 1978 sono state concesse 12 garanzie per i due tipi di operazioni in esame per un ammontare di 75 miliardi di lire circa; le n. 9 promesse di garanzia rilasciate alla stessa data ammontavano a 73 miliardi di lire circa.

Garanzia assicurativa sui rischi commerciali a medio-lungo termine.

Nel 1978 la SACE ha provveduto ad attivare la copertura assicurativa per il rischio commerciale a medio-lungo termine, distinguendo le operazioni di esportazione il cui credito risultava assistito da garanzia bancaria da quelle che ne risultavano prive.

Per le prime, dopo un controllo in ordine all'affidabilità della banca estera garante del credito, la delibera sul rischio commerciale è stata assunta contestualmente a quella sul rischio politico. Nei confronti del committente delle operazioni di esportazione prive di garanzia bancaria, la SACE ha richiesto per ciascuna operazione due informazioni commerciali ad agenzie specializzate per consentire un'istruttoria più approfondita del-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'operazione che comporta, di norma, tempi più lunghi rispetto a quella del rischio politico.

Nel corso del 1978 sono pervenute domande di copertura per il rischio commerciale non assistite da garanzia bancaria per un valore delle operazioni di 311,6 miliardi di lire.

INDENNIZZI E RECUPERI

Indennizzi.

Nel secondo semestre del 1978 sono stati deliberati n. 325 indennizzi per un importo complessivo di 53,9 miliardi di lire (cfr. Tav. n. 6); nello stesso periodo gli indennizzi corrisposti sono ammontati a 41,7 miliardi di lire (cfr. Tav. n. 7).

Complessivamente, nel 1978 gli indennizzi deliberati e corrisposti sono ammontati, rispettivamente a 87,4 e 74,7 miliardi di lire confermando quanto era stato rilevato nella precedente relazione in merito ad un tendenziale generale aumento della sinistrosità negli ultimi anni. Circa il 70 per cento degli indennizzi si è riferito ad operazioni verso quattro paesi (Zaire, Pakistan, Turchia e Sudan).

Il dato degli indennizzi corrisposti nel secondo semestre è risultato di oltre 33 miliardi inferiore a quello previsto e ciò non a causa di minore sinistrosità, bensì per ritardo nella presentazione delle richieste di indennizzo o della relativa documentazione da parte degli assicurati, per cui tale importo graverà sul 1979.

Recuperi.

I recuperi effettuati nel secondo semestre sono ammontati a circa 6,6 miliardi di lire portando il totale dell'anno a 17,5 miliardi di lire (3).

CONSOLIDAMENTI E RIFINANZIAMENTI

Per il Pakistan è stato concluso un accordo di consolidamento che ha riguardo il 78,13 per cento delle scadenze 1° luglio 1977-30 giugno 1978 per un importo di 9,9 miliardi di lire. Il rimborso è previsto in 30 anni, di cui 10 di grazia (prima scadenza 1° luglio 1988), con un tasso d'interesse del 2,5 per cento.

Per il Perù è stato concluso un accordo di consolidamento che ha riguardato le scadenze del 1979 per un importo di 19,8 miliardi di lire e di 8,4 milioni di dollari USA; il rimborso è previsto in 10 rate semestrali a decorrere dal 1° gennaio 1982, con un tasso d'interesse del 9,75 per cento.

Per la Turchia è stato raggiunto un accordo di rifinanziamento che ha riguardato le scadenze insolute al 20 maggio 1978 e quelle successive fino al 30 giugno 1979, per un importo complessivo di 16,7 miliardi di lire e 9,4 milioni di dollari USA. Il rimborso è previsto in 13 rate semestrali a decorrere dal 30 giugno 1979 ad un tasso d'interesse dell'8,5 per cento per i crediti in lire italiane del 7,25 per cento per quelli in dollari USA.

È, infine, in corso di negoziazione un accordo di consolidamento parziale dei crediti verso il Gabon per le scadenze insolute al 31 dicembre 1977, pari a circa 5,5 miliardi di lire.

(3) Per la distribuzione per Paese cfr. Tavola n. 8.

RAPPORTI ESTERNI

In sede internazionale.

Anche nel corso del secondo semestre 1978 rappresentanti della SACE hanno partecipato alle riunioni dei vari organismi (CEE, OCSE) nell'ambito dei quali vengono discussi a livello internazionale i problemi dell'assicurazione crediti all'esportazione. In particolare è stato esaminato, in vista di un suo rinnovo, l'accordo tra i paesi industrializzati in materia di crediti all'esportazione (Consensus) e si è partecipato alle trattative in sede multilaterale (Club di Parigi) per il consolidamento dei debiti turco e peruviano.

È proseguita poi nell'ambito delle competenti Organizzazioni internazionali l'attività che prevede frequenti scambi di informazioni sia su singole operazioni che circa l'atteggiamento nei confronti di taluni paesi.

In sede nazionale.

Attraverso la partecipazione a incontri di lavoro e convegni si è continuata l'azione intrapresa e rivolta ad ampliare fra gli operatori con l'estero la conoscenza degli strumenti operativi della legge n. 227 e ad acquisire elementi circa i problemi operativi concreti che gli esportatori e le stesse aziende di credito di minori dimensioni incontrano nella pratica quotidiana. È stato poi posto allo studio un opuscolo divulgativo sui compiti istituzionali della SACE.

DATI D'INSIEME DEL 1978

ANALISI DELLE OPERAZIONI ASSICURATE E PREMI INCASSATI

Nel corso del 1978 le domande pervenute alla SACE sono state 2.095, il doppio circa di quelle presentate nel 1977 (1.040, di cui 242 alla SACE).

Il Comitato di gestione ha esaminato n. 1149 operazioni di cui 395 relative a promesse di garanzia e 754 a garanzie. A fronte delle citate 754 operazioni relative a richieste di garanzia il Comitato ha provveduto ad accoglierne 549, rinviandone 183 e respingendo le rimanenti 22. Inoltre, il Comitato ha esaminato la documentazione relativa a 61 enti esteri allo scopo di riconoscerne la natura giuridica ai fini assicurativi.

Il Direttore, sulla base della delega conferitagli, ha approvato 990 operazioni, di cui 77 promesse di garanzia.

Nell'anno 1978 sono state infine emesse 1.059 polizze di assicurazione e 4.694 appendici di polizza di cui, rispettivamente, n. 830 e n. 994 relative ad operazioni effettuate ai sensi della legge n. 227.

Il volume delle nuove garanzie concesse è risultato, nel complesso, pari a 4.687,8 miliardi. Questo importo si è riferito per il 53,6 per cento ai crediti commerciali, per il 18,4 per cento ai crediti finanziari, per il 17,8 per cento ai lavori civili e per lo 0,2 per cento ai depositi all'estero.

Nel corso dell'esercizio sono stati incassati premi per un importo complessivo di 67,2 miliardi.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELEMENTI SULLA ESPOSIZIONE COMPLESSIVA

Alla fine del 1978 l'ammontare degli impegni in essere è risultato pari a 12.865,6 miliardi di lire, (alla data del 25 ottobre 1977 l'esposizione complessiva era pari a 9.595,7 miliardi), di cui 1.033,3 miliardi imputati sul *plafond* rotativo. Questo importo si è riferito per il 50,7 per cento ai crediti commerciali, per il 38,2 per cento ai crediti finanziari, per l'11 per cento ai lavori civili e per lo 0,1 per cento ai depositi all'estero.

Elementi significativi su questa esposizione si traggono dalla ripartizione delle garanzie per aree economiche dei paesi importatori e dal loro grado di diversificazione. Risulta, così, che gli impegni in essere si sono distribuiti nel modo seguente.

	(miliardi di lire)	(in %)
Paesi in via di sviluppo	8.573,7	66,6
— di cui OPEC	(4.573,7)	(35,6)
Paesi industrializzati	397,2	3,1
— di cui CEE	(352,6)	(2,7)
Paesi a commercio di Stato	3.894,7	30,3
TOTALE	12.865,6	100,—

L'esposizione, che complessivamente si è riferita a 128 paesi, ha riguardato per il 57,2 per cento 7 paesi (in ordine decrescente: Unione Sovietica, Algeria, Iran, Polonia, Venezuela, Argentina e Brasile).

Peraltro, è opportuno rilevare che all'inizio dell'attività operativa della SACE (25 ottobre 1977) gli stessi sette paesi rappresentavano il 58,7 per cento dell'esposizione totale e che oltre il 96 per cento degli impegni verso la Polonia e l'Unione Sovietica riguarda garanzie relative a crediti finanziari derivanti da accordi intergovernativi.

La disponibilità residua sul *plafond* annuale alla fine del 1978 — determinata da una disponibilità complessiva per l'anno di 3.594,1 miliardi (per 3.500 miliardi fissata dalla legge di approvazione del Bilancio di previsione dello Stato per il 1978 e per 94,1 miliardi quale residuo del 1977) — resta pari, tenuto conto anche delle variazioni apportate alle garanzie già concesse, a 0,3 miliardi di lire.

La disponibilità sul *plafond* rotativo di 5.000 miliardi risulta pari a 3.966,7 miliardi, ma occorre ricordare che 800 miliardi potrebbero essere impegnati in operazioni di riassicurazione con la SIAC.

ANALISI DELLE OPERAZIONI ASSICURATE

Ripartizione per settori merceologici

Il 30 per cento circa delle nuove garanzie assicurative concesse nel 1978 è stato assorbito dai crediti finanziari (4). Anche se non è possibile analizzare questo tipo di ope-

(4) Cfr. Tavola n. 9.

razioni sotto il profilo merceologico e della localizzazione delle imprese esportatrici, è da tener presente che l'utilizzo degli stessi viene indirizzato quasi completamente ad importazioni dall'Italia settentrionale, specie nei settori dei macchinari e degli impianti.

Il residuo 70 per cento circa degli impegni ha riguardato per il 40 per cento il settore dell'impiantistica (centrali elettriche, apparati di telecomunicazioni, acciaierie e relative parti, eccetera), per il 21,7 per cento la categoria dei lavori civili e dei progetti, per il 19,1 per cento le macchine e attrezzature industriali e per il 10,2 per cento i mezzi di trasporto. Limitata è stata, infine, la quota degli altri settori — tra i quali quelli dei prodotti chimici, siderurgici e tessili — che, nel complesso, hanno rappresentato appena il 9 per cento. Questa ripartizione sta a dimostrare il sensibile sostegno offerto dalla SACE, attraverso la garanzia assicurativa, alle esportazioni ad elevato contenuto tecnologico e ad alto valore aggiunto interno, in linea con gli orientamenti della politica commerciale italiana.

Ripartizione secondo la localizzazione delle imprese esportatrici

Le nuove garanzie concesse dalla SACE nel 1978 — escluse quelle sui crediti finanziari — hanno riguardato per il 73,4 per cento imprese esportatrici situate nell'Italia settentrionale, per il 20,5 per cento imprese dell'Italia centrale e per il 6,1 per cento imprese dell'Italia meridionale e insulare.

Questa ripartizione riflette sostanzialmente il contributo percentuale delle tre aree geografiche alle esportazioni complessive (5). Va, tuttavia, rilevato che le esportazioni dall'area meridionale, riguardano essenzialmente prodotti di consumo le cui modalità di pagamento rientrano nel breve termine.

L'attivazione delle garanzie sui crediti a breve termine dovrebbe perciò accrescere il sostegno al Mezzogiorno e favorirne un maggior inserimento nelle correnti di esportazione (6).

Ripartizione per mercati di destinazione

La distribuzione geografica delle operazioni assicurate nel secondo semestre ha sostanzialmente confermato l'andamento dei primi sei mesi dell'anno. Si è, comunque, verificato nelle quote uno spostamento di qualche punto percentuale dai paesi in via di sviluppo — non facenti parte dell'OPEC — verso i paesi a commercio di Stato (cfr. Tav. n. 9).

Nell'intero anno, il 73,5 per cento dell'importo complessivo delle nuove garanzie concesse si è riferito ai paesi in via di sviluppo (per oltre i due terzi verso i paesi dell'OPEC), mentre la quota residua ha riguardato quasi esclusivamente i paesi a commercio di Stato. Le operazioni verso i paesi industrializzati, ridottesi ulteriormente nel secondo semestre, hanno rappresentato meno del 2 per cento delle nuove garanzie.

L'area dei paesi in via di sviluppo, specialmente quelli OPEC, ha infine assorbito quasi completamente (97,3 per cento) le garanzie concesse sul *plafond* rotativo.

(5) Dalle statistiche elaborate dall'Unioncamere sui dati relativi ai movimenti valutari risulta che nel 1977 le tre aree hanno rappresentato, rispettivamente, il 75, il 15 e il 6 per cento del dato nazionale (gli altri 4 punti percentuali non sono attribuiti).

(6) L'analisi dettagliata per regione e per settori merceologici è riportata alla Tavola n. 10.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SOSTEGNO OFFERTO DALL'ASSICURAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE

Una misura del sostegno al commercio estero italiano offerto dall'assicurazione dei crediti all'esportazione è rappresentata dalla quota di esportazioni con regolamento posticipato assistite dalla garanzia SACE.

Secondo i dati pubblicati nell'ultima Relazione annuale della Banca d'Italia, nel biennio 1976-77 i pagamenti posticipati hanno rappresentato i quattro quinti del complesso dei regolamenti valutari relativi alle esportazioni di merci. Nell'ambito dei pagamenti differiti, circa l'80 per cento si sarebbe, poi, riferito a dilazioni di durata non superiore ai 4 mesi, il 10 per cento a dilazioni comprese tra i 4 e i 24 mesi e un ulteriore 10 per cento a dilazioni di maggiore durata.

Applicando queste percentuali agli introiti valutari delle esportazioni di merci realizzati nel 1978 (intorno ai 45 mila miliardi di lire), i regolamenti valutari posticipati si sarebbero aggirati sui 36.000 miliardi, di cui almeno 31.000 miliardi a breve termine.

Ponendo a confronto il valore degli impegni assicurativi assunti nell'anno con quelli dei regolamenti valutari differiti si ottiene per il 1978 un'incidenza di oltre il 13 per cento, cinque punti percentuali in più del 1977. Lo stesso confronto riferito ai due *plafonds* utilizzati darebbe per le imputazioni sul *plafond* annuale un'incidenza del 70 per cento e per quelle sul *plafond* rotativo un'incidenza limitata al 4 per cento.

L'attivazione delle nuove garanzie previste per il 1979, rendendo possibile un più consistente utilizzo del *plafond rotativo* — la cui potenzialità di copertura dipende dalla durata media delle operazioni assicurate — consentirà un maggior sostegno delle esportazioni con regolamento differito a breve termine.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 1° SEMESTRE 1979

PROSPETTIVE PER LE ESPORTAZIONI ITALIANE

Il Piano economico triennale 1979-81 ha fissato per le esportazioni italiane nel 1979 un obiettivo di crescita del 4,5 per cento in volume.

Questo obiettivo sconta il mantenimento della quota italiana nel commercio mondiale, il cui sviluppo comunque, secondo le previsioni degli organismi internazionali, dovrebbe risultare più accelerato nel corso del primo semestre.

La previsione di crescita dell'area dei paesi industrializzati riflette un rallentamento della domanda di importazioni degli USA ed una lieve accelerazione di quelle della Germania Federale e del Giappone. La favorevole evoluzione della congiuntura nella Repubblica Federale Tedesca — con un'accelerazione dal 3 per cento nel 1978 al 4 per cento nel 1979 del tasso di crescita del PIL — sembra, in particolare, suscettibile di provocare positivi effetti di diffusione in tutta l'area del mercato comune europeo, dato il notevole grado di integrazione che lega le singole economie. Anche per Francia, Belgio e Paesi Bassi si prevede infatti un certo miglioramento nello sviluppo del reddito e della domanda.

Circa la possibile dinamica dell'*import* nell'area dei paesi in via di sviluppo, l'impatto deflattivo che l'aumento del prezzo del greggio sembra destinato a produrre sulle economie dei paesi non produttori di petrolio attraverso il maggior *deficit* delle rispettive bilance dei pagamenti (stimato dall'OCSE in 4 miliardi di dollari) dovrebbe essere compensato da una più vivace domanda in quella parte dei paesi OPEC con elevata propensione all'importazione (Algeria, Iraq, Nigeria, Indonesia, Venezuela).

Date queste tendenze nella distribuzione geografica della domanda mondiale e la prevalenza dei beni di consumo nelle esportazioni italiane dirette verso i mercati dell'Europa occidentale, la completa attivazione delle garanzie assicurative sui crediti a breve termine acquista un'importanza considerevole.

ELEMENTI SUL VOLUME DI ATTIVITÀ

Assicurazione dei crediti a breve termine

L'avvio nel 1979 della copertura assicurativa diretta dei crediti commerciali a breve determinerà un più intenso utilizzo del *plafond* rotativo. La misura delle disponibilità su detto *plafond* (all'inizio dell'anno 1979 3.966,7 miliardi, di cui 800 miliardi destinati alle operazioni di riassicurazione con la SIAC) si presenta ampia e ciò consentirà alla SACE di accrescere sensibilmente il proprio sostegno alle esportazioni attraverso la garanzia assicurativa.

Assicurazione dei crediti a medio-lungo termine

All'inizio del 1979 si registra la giacenza di un complesso di domande che dovrebbero comportare un impegno complessivo di lire 1.500 miliardi. Le promesse di garanzia in essere, sempre all'inizio dell'anno, si aggirano sui 3.500 miliardi. Nel 1979 potrebbero, inoltre, essere conclusi i negoziati relativi a importanti operazioni, quali quelle del gasdotto con l'Algeria, dell'impianto siderurgico col Brasile e del credito finanziario per la Cina.

In questo contesto e tenuto conto degli elementi di informazione forniti dalle imprese maggiori e dai vari istituti di credito, nonché della previsione di aumento del valore nominale delle esportazioni nel 1979 (indicato dal piano 1979-81 nel 13,3 per cento), si ritiene che la copertura assicurativa per il primo semestre dell'anno potrebbe aggirarsi sui 2.250 miliardi e, tenuto conto anche dell'andamento verificatosi nel secondo semestre del 1978, potrebbe raggiungere nell'anno i 4.500 miliardi. Intanto, l'insufficienza del *plafond* annuale — indicato in 3.500 miliardi dal disegno di legge per l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per il 1979 — ha reso necessaria l'adozione di criteri di gestione, quali:

— l'accantonamento di una quota del *plafond* annuale (500 miliardi) da utilizzare per le operazioni da effettuarsi da parte delle piccole e medie imprese, o da consorzi fra tali imprese, o da imprese operanti nel Mezzogiorno;

— il riconoscimento del carattere di priorità agli accordi intergovernativi assunti in sede bilaterale o multilaterale, agli ampliamenti o completamenti di operazioni già assicurate, alle operazioni triangolari, nonché alle operazioni effettuate da imprese operanti in settori dichiarati in crisi;

— la selettività nell'accoglimento delle richieste di copertura assicurativa, nonché una attenta articolazione nei termini e nelle condizioni delle garanzie, in relazione alla situazione economica del paese di destinazione, al rapporto tra nuovi impegni assicurativi assunti ed esportazioni in un certo periodo, alla rilevanza del paese estero quale fornitore dell'Italia di alcune materie prime o quale fonte di approvvigionamento energetico.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Verrà, inoltre, mantenuta la quota di copertura massima attualmente previste (80 per cento) riportandosi a tale valore anche la copertura delle operazioni relative a lavori civili con pagamento a stato di avanzamento dei lavori (SAL) che presentino particolari benefici sotto il profilo valutario.

PREVISIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

Sulla base delle previsioni che tengono conto della situazione verificatasi nel corso del 1978, i flussi finanziari relativi all'anno 1979 dovrebbero registrare il seguente andamento:

(in miliardi di lire)

Disponibilità c/c Tesoreria Centrale e BNL	45	Uscite per indennizzi (2)	133
BOT annuali	10	Uscite per spese generali	6
	—	Totale uscite	139
	55		—
Entrate premi e apertura <i>dossiers</i>	70		
Recuperi indennizzi (7)	41		
	—		
	111		
Interessi su BOT annuali e su premi rateizzati	4		
	—		
Totale disponibilità ed entrate	170		
	—		

Avanzo presunto di Cassa al 31 dicembre 1979: 31 miliardi.

I premi per l'esercizio 1979 sono stati calcolati sul *plafond* di 3.500 miliardi e in base ad un prevedibile maggiore utilizzo del *plafond* rotativo.

Ove il *plafond* annuale fosse portato a 4.500 miliardi di lire si avrebbe un maggior introito di premi per circa 15 miliardi, portando l'avanzo presunto di cassa a 46 miliardi.

Le uscite per spese generali comprendono anche il costo dei servizi presi o che dovranno essere resi alla SACE dall'INA a fronte della richiamata Convenzione tra i due enti stipulata ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 227.

Ove le previsioni dovessero essere confermate non troverebbe applicazione la garanzia dello Stato di cui al combinato disposto degli articoli 3 e 13 della legge n. 227, (che fa carico al capitolo 8167 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1979) nel senso che non si renderebbe necessaria una integrazione di fondi da parte del Ministero del tesoro.

NUOVE GARANZIE IN ATTIVAZIONE: RISCHI COMMERCIALI A BREVE TERMINE (articolo 14, n. 9)

Con la introduzione della garanzia assicurativa dei rischi commerciali a breve, la SACE sta estendendo il suo campo d'intervento (rispetto alla legge n. 131) al settore dei

(7) Cfr. Tavola n. 11.

(8) Cfr. Tavola n. 12.

beni di consumo, importante sia per il forte contributo alle esportazioni complessive, che per la massiccia presenza delle imprese di minori dimensioni. Inizialmente tale garanzia sarà attivata nel modo seguente:

- a) copertura individuale: fino a 12 mesi, solo con garanzia bancaria;
- b) copertura globale: senza i limiti di cui *sub a*).

Questo strumento viene a soddisfare le aspettative degli operatori economici, consentendo nel contempo alla SACE di realizzare uno dei più importanti obiettivi della nuova normativa sull'assicurazione dei crediti all'esportazione.

Ciò comporterà un notevole aumento dei carichi di lavoro per la SACE e un intenso utilizzo delle capacità operative del centro elaborazione dati cui è demandata, fra l'altra, la graduale costituzione di una « banca dati ». Per l'attivazione di questa garanzia la SACE ha predisposto da tempo le condizioni generali di polizza e a dicembre sono stati fissati i relativi tassi di premio. Ai sensi dell'articolo 8, terzo comma, della legge n. 227, il Ministero del tesoro ha approvato le delibere adottate al riguardo.

GARANZIE IN CORSO DI ESAME

La SACE sta approntando gli strumenti operativi per attivare le operazioni assicurabili ai sensi della legge n. 227 come appresso indicato.

Garanzia diretta alle banche (articolo 15, lettera l)

Tale garanzia è destinata ad assicurare il mancato rimborso dei finanziamenti a breve termine accordati da aziende di credito ad operatori nazionali a fronte di esportazioni di merci e prestazioni di servizi, già coperte dalla SACE, con separate garanzie sui rischi del credito previste dalla legge n. 227, direttamente o in riassicurazione.

I lavori per la predisposizione delle relative Condizioni generali di polizza hanno impegnato intensamente la SACE per tutto il corso del secondo semestre 1978. È stato, infatti, necessario superare, anche con la collaborazione delle associazioni di categoria interessate e delle maggiori banche, le numerose difficoltà tecniche sorte in fase di messa a punto delle modalità di applicazione di tale meccanismo.

La nuova copertura che la SACE si accinge ad attivare rappresenta uno degli strumenti più innovativi ed avanzati esistente solo in pochi tra i sistemi di assicurazione crediti dei paesi industrializzati. Essa mira ad indurre le banche ad estendere la concessione di prestiti a breve termine a favore di imprese esportatrici e ad un costo minore, necessari per far fronte alle esigenze produttive sia nella fase di smobilizzo di credito che in quella di approntamento delle commesse.

L'applicazione di un tasso d'interesse prossimo a quello praticato alla clientela primaria (prime rate) è un obiettivo fondamentale della nuova garanzia.

Sotto il profilo concettuale la garanzia diretta alle banche corrisponde, per il breve termine, al contributo che lo Stato concede per diminuire i tassi di interesse dei crediti a medio termine. Rispetto a questo intervento, tuttavia, la garanzia diretta non comporta oneri immediati a carico dell'Erario.

Operazioni triangolari (articolo 16, primo comma)

Per operazione triangolare s'intende un'operazione di finanziamento di esportazioni di beni e servizi italiani da parte di banche o istituti internazionali che beneficino di sostegno pubblico (garanzia assicurativa più contributo interessi). Queste operazioni coinvolgono tre soggetti distinti aventi sedi in tre paesi diversi: l'operatore italiano, il committente estero e l'ente finanziatore avente sede in un paese terzo.

L'assicurazione statale di questa operazione potrà permettere all'ente finanziatore di sostituire con il « rischio Italia » il rischio del paese « del committente estero », faciliterà l'accesso dell'importatore estero al mercato internazionale dei capitali ad un tasso di interesse al livello dei tassi del « Consensus » attraverso il meccanismo di intervento agevolativo del Mediocredito centrale.

Le operazioni triangolari consentono di incrementare le attività della bilancia valutaria senza gravare sulla liquidità del paese; inoltre il contributo interessi per questo tipo di operazioni comporta un risparmio per l'Erario, quando i tassi di interesse sul mercato dell'eurodollaro sono inferiori al tasso di riferimento per le operazioni in lire.

La SACE ha predisposto il contratto tipo per questo importante tipo di garanzia che dovrebbe diventare operativo entro breve tempo.

La predisposizione del contratto ha reso necessaria, tra l'altro, un'analisi sulla legislazione anglosassone in materia ed ha comportato nel periodo un'intensa serie di discussioni con le principali banche operanti sul mercato dell'eurodollaro per negoziare la struttura ed il contenuto di questa garanzia di cui esse sono i potenziali utilizzatori. Particolarmente utile, in questa materia, è stata l'esperienza acquisita in due anni di negoziazioni con le banche internazionali da parte dell'unico organismo assicuratore che ha preceduto la SACE in questa direzione, l'Export Credit Guarantee Department (ECGD) inglese. Dal momento che i potenziali utilizzatori del sistema operano principalmente sul mercato finanziario londinese le numerose bozze del contratto sono state elaborate anche in lingua inglese.

È stato anche necessario prendere in esame la possibilità per la SACE di operare in valuta dal momento che l'attivazione di tali operazioni presuppone che sia i premi che gli indennizzi possano venire regolati in valuta.

Rischio di aumento dei costi di produzione (articolo 14, n. 8)

La SACE ha avviato l'esame del problema alla luce della esperienza maturata nell'ambito della precedente legge n. 131 del 1967 e degli elementi acquisiti su analoghe forme di garanzia operanti in Francia, Regno Unito e Finlandia. In tal senso è stata effettuata una analisi preliminare, sottoposta alla valutazione del Ministero del tesoro.

La copertura di tale rischio — di natura particolare e di difficile quantificazione — presenta seri problemi in merito alla definizione delle operazioni assicurabili, della franchigia (quota di incremento dei costi da lasciare a carico dell'assicurato), delle modalità di determinazione degli indennizzi, dei tassi di premio.

Particolarmente problematica si presenta l'individuazione delle operazioni assicurabili in base a criteri che tengano conto delle oggettive difficoltà delle imprese esportatrici nel determinare un prezzo congruo rispetto alla dinamica dei costi nei contratti di fornitura con clausola « prezzo fisso ». A tal fine, l'elemento di maggiore attendibilità sembra potersi ritenere il periodo di allestimento della commessa. Un « periodo mini-

mo » di allestimento dovrebbe essere perciò fissato tra le condizioni di ammissibilità alla garanzia.

Altrettanto complessi sono altri due aspetti di questa garanzia: la definizione della « franchigia » e le modalità di calcolo degli indennizzi.

La franchigia deve ovviamente collocarsi ad un livello tale da non annullare il carattere aleatorio del contratto di assicurazione.

La determinazione degli indennizzi deve necessariamente realizzare il principio secondo cui gli stessi non possono in alcun modo superare il danno effettivamente subito dall'operatore. Al riguardo, occorre soprattutto sciogliere il nodo di come considerare gli eventuali benefici di cambio per operazioni stipulate in valuta estera.

La estrema complessità di tali problemi, la diversa incidenza delle possibili formule di copertura sui presumibili costi di gestione e le stesse perplessità emerse a livello internazionale (CEE, GATT) sull'impiego di tale strumento fanno ritenere necessario un ulteriore approfondimento della materia.

Rischio del cambio (articolo 14, n. 11)

La problematica di questa garanzia è stata oggetto di esame, pur nella consapevolezza che essa dovrà essere approfondita alla luce del concreto avvio del Sistema monetario europeo (SME).

I due problemi che dovranno essere accuratamente esaminati sono quelli della: a) determinazione della « franchigia », vale a dire una fascia di oscillazione del tasso di cambio all'interno della quale non opererebbe la garanzia; b) destinazione dei benefici di cambio derivanti all'assicurato da un eventuale deprezzamento della lira al di là del limite superiore della franchigia.

La soluzione che verrà data a questi due problemi potrà incidere, fra l'altro, sulla politica dei tassi di premio.

Come per la garanzia contro l'aumento dei costi di produzione, la garanzia contro il rischio di cambio dovrà essere valutata alla luce delle problematiche emerse a livello internazionale circa l'abolizione di tali tipi di garanzie. Inoltre, altra fondamentale valutazione da effettuare al momento della attuazione delle garanzie contro l'aumento costi e di cambio è quella dell'equilibrio finanziario della gestione assicurativa a cui le direttive del CIPES fanno espresso riferimento.

Garanzia sui programmi di penetrazione commerciale (articolo 14/12)

Nessun fatto degno di rilievo è venuto a modificare la situazione preesistente per quanto attiene la possibilità di applicazione della garanzia di cui all'articolo 15/n della legge n. 227 concernente il mancato o incompleto ammortamento dei costi sostenuti per ampliare o avviare correnti di esportazione. Nelle more della emanazione dei regolamenti di organizzazione della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), è infatti, rimasta inoperante la normativa riguardante l'attività delle Società di revisione (che secondo la legge n. 227 devono certificare i costi sostenuti dalle aziende).

Garanzia degli investimenti all'estero (articolo 14, n. 7)

L'introduzione di questa nuova garanzia mira ad allineare il sistema italiano a quello dei paesi industrializzati più evoluti e a dotare il nostro paese di strumenti che permettano all'industria nazionale di far fronte alla mutata realtà economica internazionale.

La norma che ne prevede l'applicazione abbraccia un ampio ventaglio di possibilità operative. L'operazione assicurata dovrebbe, infatti, essere costituita sia da apporti di capitali destinati all'approvvigionamento di materie prime o diretti a consentire l'acquisizione di contratti di fornitura di beni e servizi, che da apporti di beni strumentali, di tecnologia, licenze, brevetti, di servizi di progettazione, di direzione lavori, di assistenza, gestione e commercializzazione.

Nel corso del secondo semestre 1978 è stato condotto uno studio preliminare esaminato successivamente dal Ministero del tesoro, che ha messo in evidenza la problematica riguardante:

a) l'assicurabilità dei cosiddetti investimenti diretti e l'esclusione degli investimenti finanziari di portafoglio;

b) l'opportunità di considerare ai fini dell'importo assicurabile l'ammontare iniziale dell'investimento in linea capitale espresso in lire e di consentire l'assicurabilità anche dei proventi dell'investimento in misura annualmente e non superiore all'aliquota dell'8 per cento dei capitali inizialmente investiti sotto forma di investimenti diretti;

c) l'assicurabilità anche degli utili reinvestiti e, entro certi limiti, degli aumenti del valore dell'investimento iniziale;

d) la percentuale massima di copertura e la quota di scoperto obbligatorio;

e) le durate massima e minima della garanzia assicurativa da fissare rispettivamente in 15 anni e 3-5 anni.

ATTIVITÀ DEL MEDIOCREDITO CENTRALE

PAGINA BIANCA

ATTIVITÀ DEL MCC NEL SECONDO SEMESTRE 1978

OPERAZIONI ACCOLTE

Come risulta dai dati riportati nella tabella n. 14, nel corso del secondo semestre del 1978 il Mediocredito centrale ha accolto 219 domande di finanziamento agevolato delle esportazioni a pagamento differito per un importo di 1.308 miliardi di lire di credito capitale dilazionato. Questa cifra corrisponde a forniture per circa 1.594 miliardi di lire, di cui 848 miliardi (il 53,2 per cento) per crediti fornitori e 746 miliardi (il 46,8 per cento) per crediti finanziari.

Rispetto al secondo semestre del 1977 il credito capitale dilazionato è aumentato del 73,5 per cento circa in complesso; in particolare, del 17,4 per cento, per i crediti fornitori e di oltre 2,5 volte per i crediti finanziari.

Nel primo semestre del 1978 erano state accolte 210 domande per un importo di 992 miliardi di credito capitale dilazionato, corrispondenti a 1.262 miliardi di lire di forniture, delle quali il 74,3 per cento riguardavano i crediti fornitori e il residuo 25,7 per cento concernevano i crediti finanziari. Nel secondo semestre del 1978 si rileva, nei confronti dei primi sei mesi dello stesso anno, un aumento modesto del 4 per cento circa del numero delle domande e, per contro, un incremento del 38 per cento circa nell'importo del credito capitale dilazionato, con notevole crescita del peso dei crediti finanziari.

Nel corso dei dodici mesi del 1978 le domande accolte risultano quindi 429, per un importo complessivo di 2.300,6 miliardi di lire di credito capitale dilazionato, corrispondenti a forniture per 2.856 miliardi, di cui il 62,5 per cento per crediti fornitori e il residuo 37,5 per cento per crediti finanziari.

Le operazioni accolte nel secondo semestre 1978 hanno presentato una durata media di circa 8,8 anni, lievemente più elevata di quella accertata nel primo semestre, per effetto di alcune operazioni di durata piuttosto lunga.

Il tasso di interesse medio ponderato è stato del 7,70 per cento circa, contro l'8 per cento circa del primo semestre 1978, l'8,20 per cento circa del secondo semestre 1977 e l'8,40 per cento circa del primo semestre dello stesso anno. La tendenza al ribasso è imputabile principalmente al sempre maggior peso delle operazioni denominate in valuta estera, per le quali i tassi contrattuali sono stati quasi sempre concordati sui livelli minimi del Consensus.

Più in particolare, i tassi minimi applicati sulle operazioni denominate in lire sono stati pari all'8,60 per cento per operazioni di durata inferiore a 5 anni e al 9,35 per cento per durate superiori.

Per le operazioni denominate in valuta, pari all'85 per cento di tutte le operazioni accolte dal Mediocredito centrale e per la quasi totalità denominate in dollari, i tassi minimi sono stati del 7,25 per cento per durate inferiori ai 5 anni e dell'8 per cento per durate non inferiori ai 5 anni.

Per quanto riguarda le operazioni con provvista estera, nel corso del secondo semestre 1978, sono state accolte due operazioni per crediti finanziari ai sensi dell'articolo 18 della legge 227, per complessivi 99 miliardi di lire di credito capitale dilazionato.

Non sono state accolte, invece, operazioni in base all'articolo 24 della legge 227, modificato dalla legge 393. Come indicato nel quadro normativo il decreto del Ministro del tesoro 2 dicembre 1978 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio 1979.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va segnalato che nessuna domanda è stata presentata dall'entrata in vigore della legge n. 227 per operazioni di cui alla lettera n) dell'articolo 15 di detta legge (1) e cioè relative a programmi di penetrazione commerciale comprendenti studi di mercato, spese di dimostrazione e di pubblicità, spese per la costituzione di depositi e di campionamento, costi di rappresentanze permanenti all'estero e per il funzionamento di uffici o filiali di vendita e di centri assistenziali, spese per la costituzione di reti di vendita e di assistenza all'estero, assicurabili relativamente ai rischi e alle condizioni di cui al n. 12 dell'articolo 14 della legge citata.

Per le operazioni di finanziamento agevolato nella fase di approntamento delle forniture, di cui all'articolo 19 della legge n. 227, è in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto del Ministro del tesoro.

DISTRIBUZIONE MERCEOLOGICA

Come è indicato nella tabella 15, in cui sono raccolti i dati in funzione della distribuzione merceologica dei crediti concessi, nel secondo semestre del 1978 prevalgono ancora gli impianti industriali, elettrici ed idroelettrici e le centrali elettronucleari, per complessivi 573 miliardi di lire di credito capitale dilazionato, pari al 44 per cento del totale del credito. Seguono con il 29 per cento il comparto delle macchine, attrezzature ed apparecchiature industriali; con l'11 per cento il settore dei mezzi di trasporto, cioè le esportazioni di autoveicoli, veicoli industriali, navi ed aeromobili. La restante quota del 16 per cento riguarda in prevalenza l'industria siderurgica e quella elettronica e delle telecomunicazioni (rispettivamente con l'8 per cento e il 5 per cento del totale del credito).

Rispetto alla composizione merceologica del credito concesso nel secondo semestre del 1977 si nota un certo aumento nell'importo degli impianti industriali, elettrici, idroelettrici e nucleari a causa dell'accoglimento di alcune domande di cospicuo importo.

Nell'intero anno 1978 la composizione merceologica del credito capitale concesso, vede sempre al primo posto con il 50,6 per cento gli impianti industriali, elettrici, idroelettrici, eccetera (2); al secondo posto con il 20,1 per cento le macchine, attrezzature e apparecchiature industriali e al terzo con il 12,8 per cento i mezzi di trasporto.

Questa distribuzione, che vede prevalere l'impiantistica, conferma la tendenza della domanda internazionale diretta sempre di più verso la fornitura di impianti completi, piuttosto che, come nel passato, verso apparecchiature e macchinari singoli.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Come risulta dai dati delle tabelle 16 e 17 relative alla distribuzione geografica, le operazioni accolte nel secondo semestre del 1978 hanno riguardato, per il 75 per cento delle domande e per il 62 per cento del credito capitale dilazionato, i paesi in via di sviluppo, con prevalenza di quelli asiatici (30 per cento del totale del credito capitale dilazionato); seguono i paesi dell'America Latina, quelli europei, e quelli africani, rispettivamente con il 19 per cento, il 7 per cento e il 6 per cento del totale.

(1) Cfr. pag. 29.

(2) In tale voce sono pure compresi progetti e lavori collegati agli impianti, per una percentuale che si ha ragione di ritenere dell'ordine del 15 per cento del totale del credito.

Il residuo 25 per cento delle domande accolte, pari come importo al 38 per cento del totale del credito capitale dilazionato, ha interessato gli altri paesi. Tra questi hanno nettamente prevalso i paesi dell'Est europeo, cui è andato oltre il 34 per cento del totale del credito, ai paesi della CEE e agli altri paesi il residuo 4 per cento.

Un'ulteriore distribuzione geografica consente di rilevare che le esportazioni verso i paesi OPEC si sono concretate nel secondo semestre 1978 in 35 operazioni per un importo di 397,2 miliardi di lire di credito capitale dilazionato, pari al 30,4 per cento del totale.

Nel corrispondente semestre dello scorso anno, ai paesi in via di sviluppo era andato il 73 per cento del credito. Più in particolare, 367,9 miliardi di lire, distribuiti in 25 operazioni e con un'incidenza del 49 per cento sul totale del credito, riguardavano i paesi OPEC.

Per contro, i paesi dell'Est europeo avevano assorbito il 23 per cento del credito, mentre il restante 4 per cento era andato ai paesi sviluppati.

Come appare dai dati delle tabelle 18 e 19 delle 429 domande per 2.300,6 miliardi di credito capitale dilazionato accolte, come già detto, nell'intero anno 1978, 322 domande per 1.487,1 miliardi di lire di credito capitale dilazionato hanno riguardato esportazioni a pagamento differito ai paesi in via di sviluppo.

Quest'ultimo importo, pari al 64,6 per cento del totale del credito accolto nel 1978, mostra un incremento di circa il 40 per cento rispetto al credito accolto per questi stessi paesi nel corso del 1977.

All'interno di questo gruppo di paesi, nell'ambito di una distribuzione per continenti, il credito diretto ai paesi asiatici, oltre ad essere stato il più alto in valore assoluto, è quello che ha presentato, tanto nel 1977 che nel 1978, i tassi di crescita più elevati.

Il confronto tra l'area OPEC e il resto dei paesi in via di sviluppo, mette, invece, in evidenza una forte decelerazione dei tassi di crescita del credito capitale accolto relativo ai paesi produttori di petrolio.

Sempre per i dodici mesi del 1978, le restanti 107 domande per 813,5 miliardi di credito capitale dilazionato hanno riguardato gli altri paesi, con una netta prevalenza di quelli dell'Est europeo, cui è andato oltre il 30 per cento del totale del credito.

Come considerazione di carattere generale vale segnalare che le condizioni dell'assicurazione e del finanziamento agevolato diventano sempre più favorevoli per i paesi acquirenti dell'area socialista e i Paesi in via di sviluppo. In tal modo questi paesi con scarse risorse valutarie possono intraprendere programmi di sviluppo, utilizzando le eccedenze produttive di altri paesi.

RAPPORTI ESTERNI

In sede internazionale

In campo internazionale, funzionari del Mediocredito centrale hanno partecipato a riunioni nei vari organismi internazionali. In particolare, gli impegni hanno riguardato i negoziati in sede OCSE e CEE per il rinnovo dell'accordo tra paesi industrializzati in materia di crediti all'esportazione, i gruppi consultivi di aiuto e le commissioni miste di cooperazione economica e industriale.

In sede nazionale

Come la SACE, anche il Mediocredito ha partecipato a numerosi convegni e tavole rotonde organizzate con la finalità di ampliare fra gli operatori la conoscenza delle modalità del sistema assicurativo e finanziario introdotto con la legge n. 227 del 1977.

LE PROSPETTIVE PER IL PRIMO SEMESTRE 1979

La situazione economica e finanziaria internazionale, non sembra suscettibile di notevoli modificazioni, soprattutto di segno positivo, a causa della dinamica dei prezzi e dei costi, che sembra frustrare i programmi e le iniziative di reflazionare l'economia in molti paesi (3).

Le imprese sembrano ancora restie ad impegnarsi in programmi di investimento capaci di rilanciare una domanda di beni che, partendo dai settori trainanti estenda i suoi effetti anche ai settori secondari, con riguardo soprattutto all'occupazione. Gli investimenti in corso sono essenzialmente rivolti a contenere i costi unitari di produzione mediante l'ammodernamento degli impianti, anzichè attraverso un loro ampliamento, per cui la disoccupazione non trova elementi di sollievo. Ciò contribuisce ad acuire le preoccupazioni dei vari governi e impedisce di guardare con ottimismo circa le tendenze del commercio internazionale.

I dati forniti dall'OCSE per il semestre in corso non sono del resto molto incoraggianti. Nei sette paesi più industrializzati, tra cui l'Italia, il prodotto lordo interno aumenterebbe in termini reali del 2,75 per cento, contro il 4 per cento del secondo semestre del 1978.

Nell'ambito finanziario la variabilità rapida delle situazioni e l'ampiezza delle fluttuazioni degli indicatori finanziari ha assuefatto gli operatori economici a frequenti e intensi cambiamenti di scena. Le previsioni sul comportamento del mercato monetario e finanziario internazionale appaiono estremamente complesse per una loro attendibile formulazione. Si può comunque rilevare l'influsso delle attese sia per gli effetti delle misure del governo degli Stati Uniti volte a contrastare le tendenze inflazionistiche odierne, sia per il funzionamento del Sistema monetario europeo.

La mancanza di stimoli particolari a una più intensa attività delle imprese, unitamente alla liquidità internazionale non certo scarsa, con riguardo soprattutto alla sua componente in dollari, non dovrebbe creare difficoltà nel reperimento di fondi. Si avrebbe quindi da questo lato un elemento calmieratore nell'ambito dei tassi d'interesse. Ma l'incertezza delle prospettive circa la tenuta di alcune monete, sia per la dinamica dei prezzi e dei costi, sia per l'influsso delle politiche di bilancio dei vari governi, tendono, invece, in una direzione opposta.

Dato il peso delle vicende del dollaro nella domanda e offerta di prestiti è molto probabile che nel semestre in corso vengano a ridursi quelle convenienze che hanno spinto le imprese nel mercato internazionale dei capitali durante il 1978. Se la debolezza del dollaro dovesse persistere si avrebbe inoltre un'ulteriore spinta per gli investi-

(3) È comunque prevedibile, o quanto meno auspicabile, che ad una politica degli U.S.A. meno espansiva rispetto agli anni 1977 e 1978, faccia fronte una politica di ripresa del Giappone e della Repubblica federale tedesca.

tori ad andare verso titoli espressi in valute diverse dal dollaro, ma si rafforzerebbe nel contempo anche la convenienza dei debitori ad andare verso le monete deboli, tra cui il dollaro, giacchè il più alto tasso dell'interesse verrebbe compensato da un atteso guadagno in conto cambi.

Nel quadro sopra brevemente delineato, il movimento delle merci e dei capitali potrebbe snodarsi anch'esso nel segno dell'incertezza e sotto la pressione di non sopite spinte protezionistiche. Le previsioni correnti indicano un incremento delle esportazioni dei paesi OCSE, nel loro insieme, del 5 per cento circa, contro il 5,5 per cento nei due semestri precedenti. Le importazioni dovrebbero svilupparsi con un tasso del 4,5 per cento contro il 7 per cento circa nel semestre precedente e il 5 per cento circa nel primo semestre del 1978. L'interscambio tra i paesi OCSE dovrebbe essere più accentuato di quello con il resto del mondo. I prezzi delle esportazioni e quelli delle importazioni, se espressi in dollari, potrebbero aumentare di circa il 6 per cento. Ma le variazioni espresse nella media delle varie monete nazionali, pur essendo inferiori di circa 2 punti a quelle espresse in dollari, sarebbero superiori a quelle rilevate nei due semestri precedenti, segno questo che si attende una certa stabilità del dollaro rispetto alla media dei valori delle altre monete dei paesi OCSE.

La bilancia commerciale dei paesi OCSE dovrebbe presentare un rafforzamento del suo saldo positivo (pari nel 1978 a circa 4 miliardi di dollari). Quella dei paesi OPEC vedrebbe un'ulteriore sia pure lieve flessione del saldo positivo, sceso dal 1974 al 1978 da 77 a 42,5 miliardi di dollari. La bilancia commerciale dei paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio accuserebbe un altro considerevole aumento del suo cronico saldo negativo, pari nel 1978 a 34 miliardi di dollari.

Per la bilancia delle partite correnti le previsioni indicano un saldo negativo di circa un miliardo di dollari per i paesi OCSE, dopo un sostanziale pareggio nel 1978. Una ulteriore diminuzione del saldo attivo dovrebbe presentare la stessa bilancia per i paesi OPEC (dal 1974 al 1978 essa è passata da un attivo di 59 miliardi di dollari a 11 soltanto). Per i paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio il saldo negativo dovrebbe ulteriormente peggiorare avvicinandosi molto ai 40 miliardi di dollari (4).

Il ritrovato equilibrio delle bilance delle partite correnti dei paesi OCSE e la riduzione dell'attivo OPEC a valori più contenuti dovrebbero rendere meno caotico e quindi più programmabile l'approvvigionamento dei fondi nel mercato internazionale per operazioni a medio termine.

Per quanto concerne l'economia italiana la strada da seguire appare quella dell'incremento delle esportazioni e, in misura più limitata, del contenimento delle importazioni. La crescita delle esportazioni è inoltre legata alla sicurezza dei rifornimenti energetici e di materie prime ed alla crescente domanda di beni strumentali da parte dei paesi esportatori di petrolio, dei paesi socialisti e di quelli in via di sviluppo.

Circa l'entità delle esportazioni italiane, comprese quelle a pagamento differito, per il primo semestre del 1979 le previsioni correnti indicano un'ammontare di merci e di prodotti esportati per circa 24 mila miliardi di lire.

Più in particolare, le esportazioni verso i paesi in via di sviluppo, compresi quelli dell'estremo oriente a economia pianificata, nonchè verso i paesi del Comecon dovrebbero aggirarsi, sempre nel primo semestre di quest'anno, intorno a 8,5 miliardi di lire, pari al 35 per cento circa del totale delle esportazioni.

(4) Il debito totale dei Paesi in via di sviluppo, valutabile attorno a 210 miliardi di dollari a fine 1977, anche tenendo conto della svalutazione del dollaro, rende difficili le prospettive commerciali nei riguardi del Terzo Mondo.

Per le esportazioni a pagamento differito si stima un ammontare per il primo semestre del 1979 di circa 1.700 miliardi di lire, di cui il 65 per cento circa diretto verso i paesi in via di sviluppo.

Queste cifre sono il punto di riferimento per valutare il credito capitale dilazionato relativo alle domande che potranno affluire al Mediocredito centrale sulla base del *plafond* per l'assicurazione delle esportazioni a pagamento differito.

Questo *plafond* è stato fissato per l'intero anno 1979 in 3.500 miliardi di lire. Tale *plafond* dovrebbe determinare un afflusso di domande al Mediocredito centrale valutabile complessivamente in circa 2.700 miliardi per tutto l'anno 1979 e in circa 1.500 miliardi nel primo semestre e 1.200 miliardi nel secondo semestre, tenuto conto dello sfasamento dei tempi e del conseguente slittamento all'esercizio successivo delle operazioni assicurate negli ultimi mesi dell'anno.

L'agevolazione finanziaria della persistente ampia domanda degli operatori potrà essere effettuata avvalendosi delle disponibilità dei fondi propri dell'Istituto, derivanti da precedenti stanziamenti, e dai contributi agli interessi stanziati con la legge 21 dicembre 1978 (legge finanziaria).

Resta inteso che un aumento del *plafond* assicurativo al di sopra dei 3.500 miliardi di lire comporterebbe la necessità di ulteriori stanziamenti in conto contributi interessi dell'ordine del 22 per cento circa di detto aumento.

Nel momento è estremamente difficile formulare previsioni circa l'ammontare delle richieste di interventi finanziabili con provvista in valuta estera (articolo 24, legge 227), in quanto le disposizioni amministrative avranno piena efficacia nei prossimi giorni. Con l'emanazione dei provvedimenti gli operatori economici (istituti di credito a medio termine, banche ordinarie nazionali, banche estere, esportatori e committenti esteri) saranno ora in grado di formulare i loro piani operativi e di presentarli al Mediocredito centrale. Le operazioni previste dall'articolo 24 costituiscono una novità per il sistema italiano del finanziamento agevolato alle esportazioni. La finalità è quella di indirizzare risparmio estero al finanziamento delle esportazioni italiane. In particolare potranno essere utilizzate le ingenti risorse finanziarie dei paesi produttori di petrolio e comunque tutte le opportunità che il mercato internazionale dei capitali offre. Notevole rilievo dovrebbero avere — attraverso l'intervento assicurativo — le operazioni triangolari: il paese industrializzato garantisce il credito al paese finanziatore ed effettua la fornitura con pagamento in contanti che può essere utilizzato per il regolamento degli acquisti di petrolio; in seguito il paese acquirente di beni strumentali rimborsa il credito ottenuto per il pagamento delle sue importazioni.

Un discorso analogo può essere fatto per quanto riguarda le operazioni di finanziamento agevolato nella fase di approntamento delle forniture (articolo 19, legge 227).

Il prefinanziamento agevolato delle forniture permetterà agli operatori con l'estero di ottenere, durante l'allestimento della commessa un tasso di interesse agevolato che, in misura più o meno analoga, potrà essere mantenuto successivamente sul finanziamento del credito.

Queste disposizioni rappresentano senz'altro nuove vie e nuovi strumenti per consolidare e potenziare il flusso delle esportazioni dei beni di investimento italiani aventi un mercato internazionale e sotto un profilo puramente finanziario completano i provvedimenti in attuazione della legge n. 227. Ciò dovrebbe consentire agli esportatori italiani di far fronte ad una concorrenza internazionale che non si basa più esclusivamente sul prezzo e sulla qualità ma anche sulle agevolazioni finanziarie.

Le nuove modalità di intervento prevedono, in particolare, che le variazioni del costo della provvista eventualmente verificatesi tra l'accoglimento e l'erogazione siano a totale carico del Mediocredito centrale. Nell'ipotesi di condizioni di costo della provvista e di accoglimento delle operazioni in linea con quelle del secondo semestre del 1978, si può calcolare per le operazioni effettuate dagli istituti primari con provvista in lire, un fabbisogno di circa 33 miliardi di contributi agli interessi ogni 100 miliardi di credito capitale.

Nel caso di finanziamento con provvista sull'estero, il fabbisogno sopra ricordato si modifica in relazione alle variazioni del differenziale tra i tassi d'interesse interni a medio termine e quelli vigenti nel mercato internazionale.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI STATISTICI

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 1

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA 1978

(Miliardi di lire)

	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI				SALDI		Ragione di scambio 1970 = 100	
	Valori assoluti	Variaz. % rispetto al 1977			Valori assoluti	Variaz. % rispetto al 1977			Generale	Esclusi prodotti petroliferi		
		Valori	Prezzi	Quantità		Valori	Prezzi	Quantità				
												Valori
Gennaio	2.862	—	3,2	+ 10,8	—	12,7	—	2,1	—	123	+ 391	78,0
Febbraio	3.132	—	2,2	+ 3,9	—	5,8	—	4,6	—	80	+ 439	80,5
Marzo	3.703	—	4,5	+ 6,5	—	10,3	—	5,1	—	196	+ 520	79,3
Aprile	3.815	+	4,5	+ 4,7	—	0,2	+	5,7	+ 15,3	11	+ 516	79,4
Maggio	4.293	+	10,4	+ 6,0	+	4,1	+	7,4	+	295	+ 489	86,4
Giugno	3.436	—	2,6	+ 1,8	—	4,4	—	4,9	+	511	+ 889	79,7
Luglio	4.150	+	30,3	+ 3,7	+	25,6	+	3,9	+	374	+ 279	79,9
Agosto	2.863	+	2,9	+ 1,8	+	1,1	+	5,2	+	344	+ 892	81,3
Settembre	3.754	+	12,2	+ 0,8	+	11,3	+	6,3	+	71	+ 484	81,7
Ottobre	4.216	+	12,6	+ 4,1	+	8,2	+	6,7	+	236	+ 764	82,2
Novembre	4.372	+	33,9	—	—	—	—	—	—	229	+ 789	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gennaio-novembre ..	40.597	+	8,5	+ 4,4	+	1,6	+	6,6	+	190	+ 6.453	(*) 80,2

(*) Gennaio-ottobre.

Fonte: ISTAT.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 2

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA PER SETTORI MERCEOLOGICI

(Gennaio-novembre 1977-78 - Miliardi di lire correnti)

	I M P O R T A Z I O N I			E S P O R T A Z I O N I			S A L D I		Q U O T E % S U L T O T A L E			
	1977	1978	Variazioni % 1977-78	1977	1978	Variazioni % 1977-78	1977	1978	Importazioni		Esportazioni	
									1977	1978	1977	1978
	1977	1978	Variazioni % 1977-78	1977	1978	Variazioni % 1977-78	1977	1978	1977	1978	1977	1978
Alimentari	6.064	6.862	+ 13,1	2.559	2.813	+ 10,0	-3.505	-4.049	16,2	16,9	7,2	6,9
Combustibili	9.277	9.218	- 0,6	2.067	2.427	+ 17,4	-7.210	-6.791	24,8	22,7	5,9	5,9
Tessili abbigliamento	1.675	1.665	- 0,6	5.683	6.934	+ 22,0	+4.008	+5.269	4,5	4,1	16,1	17,0
Metallurgici	3.390	3.541	+ 4,5	2.881	3.684	+ 27,9	- 508	+ 143	9,0	8,7	8,2	9,0
Meccanici	4.569	5.170	+ 13,2	9.051	10.095	+ 11,5	+4.482	+4.925	12,2	12,7	25,7	24,7
Mezzi di trasporto	2.711	3.231	+ 19,2	4.498	5.109	+ 13,6	+1.787	+1.878	7,2	7,9	12,7	12,5
Chimici	3.276	3.826	+ 16,7	2.702	2.883	+ 6,7	- 574	- 943	8,7	9,4	7,7	7,1
Altri prodotti	6.463	7.085	+ 9,6	5.821	6.843	+ 17,5	- 642	- 242	17,3	17,4	16,5	16,8
Totale	37.425	40.597	+ 8,5	35.262	40.787	+ 15,7	-2.163	+ 190	100	100	100	100

Fonte: ISTAT.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 3

ESPORTAZIONI ITALIANE 1973-1977

SETTORI MERCEOLOGICI	QUOTE % SULLE ESPORTAZIONI MONDIALI				
	1973	1974	1975	1976	1977
TOTALE	3,87	3,62	3,96	3,73	4,01
di cui:					
<i>Prodotti primari</i>	1,80	1,58	1,64	1,45	1,65
<i>Prodotti manufatti</i>	5,12	5,15	5,65	5,33	5,62
di cui:					
— Metalli non ferrosi	1,12	1,32	1,59	1,48	1,61
— Ferro, ghisa e acciaio	3,56	3,88	5,65	5,81	5,07
— Prodotti chimici	4,14	4,93	4,47	4,12	3,97
— Altri prodotti semilavorati	4,94	4,87	5,14	4,29	5,60
— Prodotti elettromeccanici	4,59	4,61	4,93	4,56	4,83
Macchine per indust. spec.	5,76	5,80	5,98	5,63	6,15
Macch. da uff. e telecom.	4,29	3,94	4,17	4,12	4,05
Autoveicoli stradali	4,80	4,90	5,50	4,89	4,76
Altre macchine e mater. da trasporto	3,36	3,30	3,55	3,51	4,03
Apparecchi per uso domestico	5,04	5,56	5,93	4,83	4,78
— Tessili	6,63	6,40	7,33	6,63	7,30
— Abbigliamento	10,36	10,25	11,03	10,21	11,00
— Altri beni di consumo (calzature, mobili, articoli sportivi, apparecchi sanitari, ecc.)	11,10	11,35	12,03	12,33	13,32

Fonti: Elaborazione dati OCSE (Statistiche del commercio estero, serie 3) e GATT (Il commercio internazionale nel 1977-1978).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 4

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA PER AREE GEOGRAFICHE
(Gennaio-ottobre 1977-78 - Miliardi di lire correnti)

	VALORI ASSOLUTI										QUOTE % SUL TOTALE		
	Importazioni			Esportazioni			Saldi		Importazioni		Esportazioni		
	1977	1978	Var. % 1978-77	1977	1978	Var. % 1977-78	1977	1978	1977	1978	1977	1978	
<i>Paesi industrializzati</i>	20.871	22.995	+ 10,2	20.663	24.166	+ 16,9	—	208	+1.171	61,1	63,5	65,1	66,8
di cui:													
— CEE	14.517	16.086	+ 10,8	14.834	17.451	+ 17,6	+ 317	+1.365	42,5	44,4	46,7	58,2	
— EFA	2.151	2.546	+ 18,4	2.837	3.097	+ 91,1	+ 686	+ 551	6,3	7,0	8,9	8,5	
— USA	2.408	2.540	+ 5,5	2.086	2.605	+ 24,9	— 322	+ 64	7,0	7,0	6,6	7,2	
<i>Paesi a commercio di Stato</i>	1.980	2.045	+ 3,3	1.710	1.660	— 2,9	— 270	— 386	5,8	5,6	5,4	4,6	
di cui:													
— Europa orientale	1.862	1.920	+ 3,1	1.634	1.518	— 7,1	— 229	— 402	5,4	5,3	5,1	4,2	
di cui:													
— URSS	1.026	1.073	+ 4,6	896	710	— 20,8	— 130	— 363	3,0	3,0	2,8	2,0	
<i>Paesi in via di sviluppo</i>	11.307	11.185	— 1,1	9.377	10.361	+ 10,5	— 1.930	— 824	33,1	30,9	29,5	28,6	
di cui:													
— OPEC	6.579	6.461	— 1,8	4.132	4.615	+ 11,7	— 2.446	— 1.846	19,2	1,8	13,0	12,8	
— Altri	4.728	4.724	— 0,1	5.245	5.746	+ 9,5	+ 517	+ 1.022	13,8	13,0	16,5	15,9	
Totale generale	34.158	36.225	+ 6,1	31.750	36.187	+ 14,0	— 2.408	— 38	100	100	100	100	

Fonte: ISTAT.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 5

NUOVE GARANZIE CONCESSE

AREA GEOGRAFICA	II SEMESTRE 1978			ANNO 1978		
	Numero oper.	Plafond		Numero oper.	Plafond	
		Annuale	Rotativo		Annuale	Rotativo
<i>Europa</i>						
Austria.....	1	1.031.444.209	—	1	1.031.444.209	—
Belgio.....	—	—	—	1	588.557.830	—
Cecoslovacchia.....	7	3.142.962.661	279.172.535	10	5.240.527.818	401.734.958
Cipro.....	—	—	—	3	734.796.270	122.850.432
Danimarca.....	2	308.831.396	—	2	308.831.396	—
Francia.....	30	20.877.110.521	28.786.862	48	47.496.969.574	4.098.076.060
Gibilterra.....	1	—	76.383.000	1	—	76.383.000
Grecia.....	26	2.679.352.961	2.593.279.929	57	18.728.814.816	18.679.175.505
Islanda.....	1	137.716.920	33.915.510	1	137.716.920	33.915.510
Malta.....	2	—	119.246.694	2	—	119.246.694
Norvegia.....	—	—	—	1	66.440.204	—
Polonia.....	39	264.925.903.502	x23.398.025.750	59	468.962.342.903	23.446.735.987
Portogallo.....	21	1.979.311.914	528.656.742	34	14.362.240.367	552.236.722
Repubblica democratica tedesca.....	2	8.847.366.354	226.721.848	2	8.847.366.354	226.721.848
Repubblica federale tedesca.....	1	—	220.725.655	2	—	272.168.755
Regno Unito.....	2	165.656.966	—	4	1.018.603.201	714.018.870
Romania.....	10	81.835.408.771	406.436.666	30	156.199.221.349	691.018.002
Spagna.....	26	7.535.586.937	471.831.271	54	15.840.072	1.160.917.201
Svezia.....	—	—	—	3	12.524.597.505	—
Svizzera.....	1	92.101.041	—	1	92.101.041	—
Turchia.....	—	—	—	3	19.828.125.000	—
Ungheria.....	2	—	279.650.000	3	—	6.194.044.029
U.R.S.S.....	4	291.730.196.753	—	10	454.721.248.906	397.775.000
Jugoslavia.....	37	55.103.444.894	14.923.968.392	63	118.985.292.665	14.998.343.392
Totale Europa	215	740.392.296.800	43.586.800.854	395	1.344.584.078.400	72.185.361.965

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue : TAVOLA N. 5

AREA GEOGRAFICA	II SEMESTRE 1978			ANNO 1978		
	Numero oper.	Plafond		Numero oper.	Plafond	
		Annuale	Rotativo		Annuale	Rotativo
<i>Africa</i>						
Algeria	68	335.605.822.254	60.163.007.121	103	438.550.450.955	97.688.693.316
Angola	2	—	3.232.592.500	3	1.768.858.768	3.232.592.500
Benin	—	—	—	1	—	63.580.000
Cameroun	—	—	—	—	—	—
Congo	1	2.572.986.975	—	1	2.572.986.975	—
Costa d'Avorio	2	1.010.537.811	—	5	8.940.166.533	—
Egitto	20	2.838.900.032	10.048.221.028	32	4.015.264.388	14.405.364.465
Etiopia	1	1.630.617.901	—	1	1.630.617.901	—
Gabon	—	—	—	1	19.638.000.000	—
Ghana	14	11.601.710.079	6.155.989.203	23	36.485.568.877	10.216.270.597
Guinea Eq.	—	—	—	1	—	1.992.046.800
Kenia	2	8.265.237.911	3.047.543.305	7	8.265.237.911	3.152.585.329
Libia	74	45.808.937.858	224.329.067.650	127	60.041.838.949	379.259.330.376
Madagascar	—	—	—	1	148.202.316	2.820.863.840
Mali	1	—	49.369.255	1	—	49.369.255
Marocco	4	206.937.472	209.811.740	13	130.319.249.932	1.206.326.540
Mauritania	—	—	—	1	241.648.148	—
Mozambico	1	403.893.210	—	1	403.893.210	—
Niger	—	—	—	3	1.452.926.115	—
Nigeria	20	36.415.961.198	23.383.888.838	34	84.116.059.016	35.203.430.829
Senegal	1	—	69.312.000	2	—	1.981.812.000
Sierra Leone	1	2.221.463.186	—	1	2.221.463.186	—
Somalia	1	—	1.499.080.000	6	10.649.544.127	4.552.626.068
Sud Africa	4	2.077.635.160	6.689.186.011	8	17.813.670.436	6.689.186.011
Sudan	—	—	—	—	—	—
Tanzania	4	265.672.821	2.764.462.679	6	4.845.587.767	3.061.509.302
Togo	1	418.812.923	—	2	16.555.622.585	3.118.360.000
Tunisia	13	3.418.110.896	2.047.657.298	19	3.829.405.619	2.387.137.143
Uganda	—	—	701.117.405	1	—	701.117.405
Zambia	5	23.912.989.083	8.882.925.000	5	23.912.989.083	8.882.925.000
Totale Africa	240	478.675.706.770	353.273.231.033	409	878.419.252.797	580.665.326.776

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TAVOLA N. 5

AREA GEOGRAFICA	II SEMESTRE 1978			ANNO 1978		
	Numero oper.	Plafond		Numero oper.	Plafond	
		Annuale	Rotativo		Annuale	Rotativo
<i>Americhe</i>						
Argentina	50	23.322.980.003	4.772.579.099	108.253.198.581	6.307.812.828	
Bermude	3	1.923.801.408	35.074.170.674	1.923.801.408	35.074.170.674	
Bolivia	4	252.520.417	464.721.233	1.470.753.873	623.095.122	
Brasile	13	4.190.444.190	406.309.431	31.750.090.134	562.078.408	
Canada	5	6.056.750.337	34.403.722	7.198.420.372	243.072.054	
Cile	14	2.180.487.794	51.120.432	3.555.158.910	51.120.432	
Colombia	3	—	1.004.347.246	1.552.170.765	1.038.302.944	
Costarica	2	656.457.600	229.149.000	2.231.633.558	294.392.060	
Cuba	2	3.826.582.210	271.286.075	9.097.472.585	271.286.075	
Ecuador	12	17.241.918.508	8.184.101.345	91.697.603.833	18.593.784.204	
El Salvador	3	12.811.690.200	3.638.449.500	12.811.690.200	3.638.449.500	
Guatemala	7	166.345.941	872.504.020	8.694.041.291	987.005.460	
Haiti	1	300.314.495	—	300.314.495	—	
Honduras	4	485.488.575	223.841.528	24.369.909.128	223.841.528	
Messico	59	11.637.764.002	1.816.388.221	50.879.068.629	2.055.923.075	
Panama	2	—	3.963.141.000	13.087.422.278	3.963.141.000	
Paraguay	1	369.660.960	—	369.660.960	—	
Perù	1	27.549.172	—	55.520.250	23.632.985	
Repubblica Dominicana	1	167.506.665	—	418.647.543	103.237.200	
Uruguay	5	461.823.800	44.401.075	2.569.811.637	44.401.075	
U.S.A.	2	629.193.977	289.147.200	951.299.850	289.147.200	
Venezuela	26	26.869.355.148	1.619.352.368	53.395.405.613	7.754.971.808	
Totale Americhe	220	113.578.635.402	62.959.413.159	426.633.095.893	82.142.865.632	

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TAVOLA N. 5

AREA GEOGRAFICA	II SEMESTRE 1978			ANNO 1978		
	Numero oper.	Plafond		Numero oper.	Plafond	
		Annuale	Rotativo		Annuale	Rotativo
<i>Asia</i>						
Abu Duabi	6	765.990.000	5.460.272.397	8	1.488.645.000	9.124.982.397
Afghanistan	1	—	190.957.500	1	—	190.957.500
Arabia Saudita	13	11.784.579.535	76.080.834.467	34	40.018.025.055	183.232.293.172
Bahrain	2	—	1.803.627.572	2	—	1.803.627.572
Birmania	1	793.126.026	32.459.625	1	793.126.026	32.459.625
Corea del Sud	—	—	—	—	—	—
Dubai	4	167.575.200	1.208.415.973	8	740.364.120	1.293.415.973
Emirati Arabi Uniti	2	—	69.673.468.250	3	—	69.843.468.250
Filippine	—	—	—	3	—	1.045.098.466
Giordania	4	—	1.693.997.500	11	38.243.910.734	857.188.671
Hong Kong	2	370.119.240	316.492.424	3	370.119.240	370.119.240
India	2	361.797.274	—	7	1.759.594.650	1.175.639.115
Indonesia	1	52.189.720	—	3	1.175.639.115	—
Iran	33	322.285.964.740	21.168.049.263	64	590.777.564.229	62.062.399.899
Iraq	11	31.148.966.575	72.304.054.258	15	60.973.836.832	80.490.426.368
Israele	15	701.801.933	409.405.426	19	915.677.980	422.081.084
Kuwait	7	43.727.360	5.387.959.474	9	43.727.360	5.613.955.529
Libano	2	—	1.606.307.440	14	1.292.250.929	3.404.459.989
Malaysia	1	943.896.404	—	3	1.398.083.597	—
Oman	2	—	196.878.288	2	—	196.878.288
Pakistan	5	19.213.284.378	—	5	19.213.284.378	—
Qatar	1	—	381.915.000	3	67.279.026.554	381.915.000
Repubblica Araba Yemen	3	668.260.412	4.694.963.158	7	914.270.012	6.882.118.496
Singapore	—	—	—	1	264.661.254	—
Siria	17	182.028.527	1.495.763.696	24	182.028.527	7.502.077.421
Taiwan	2	172.516.780	—	4	703.002.359	—
Thailandia	—	—	—	3	1.594.885.224	—
Vietnam	1	23.380.156.250	—	4	34.112.401.936	—
Totale Asia	138	413.035.980.354	264.105.821.711	261	865.111.313.782	435.997.241.741

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TAVOLA N. 5

AREA GEOGRAFICA	II SEMESTRE 1978				ANNO 1978			
	Numero oper.	Plafond		Numero oper.	Plafond			
		Annuale	Rotativo		Annuale	Rotativo		
<i>Oceania</i>								
Australia	2	286.870.374	—	3	467.946.384	—	—	
Nuova Zelanda	3	1.483.711.353	111.011.282	3	1.483.711.353	111.011.282	111.011.282	
Totale Oceania	5	1.770.581.727	111.011.282	6	1.951.657.737	111.011.282	111.011.282	
AREA GEOGRAFICA	II SEMESTRE 1978				ANNO 1978			
	Numero oper.	Plafond		Numero oper.	Plafond			
		Annuale	Rotativo		Annuale	Rotativo		
RIASSUNTO								
<i>Europa</i>	215	740.392.296.800	43.586.800.854	395	1.344.584.078.400	72.185.361.965	72.185.361.965	
<i>Africa</i>	240	478.675.706.770	353.273.231.033	409	878.419.252.797	580.665.326.776	580.665.326.776	
<i>Americhe</i>	220	113.578.635.402	62.959.413.159	391	426.633.095.893	82.142.865.632	82.142.865.632	
<i>Asia</i>	138	413.035.980.354	264.105.821.711	261	865.111.313.782	435.997.241.741	435.997.241.741	
<i>Oceania</i>	5	1.770.581.727	111.011.282	6	1.951.657.737	111.011.282	111.011.282	
Totale generale	818	1.747.453.201.053	724.036.278.039	1.462	3.516.699.398.609	1.171.101.807.396	1.171.101.807.396	

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 6

INDENNIZZI DELIBERATI NEL CORSO DELL'ANNO 1978

PAESE	1° semestre '78		2° semestre '79		Totale	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
<i>Europa</i>						
Turchia	2	704.116.045	21	5.468.518.254	23	6.172.634.299
Totale	2	704.116.045	21	5.468.518.254	23	6.172.634.299
<i>Africa</i>						
Angola	1	22.963.490	1	4.849.098	2	27.812.588
Benin	1	122.500.000	1	120.000.000	2	242.500.000
Cameroun	—	—	2	1.287.865.130	2	1.287.865.130
Congo	5	988.162.896	10	2.514.071.852	15	3.502.234.748
Egitto	1	1.889.980.400	1	285.546.563	2	2.175.526.963
Etiopia	2	527.157.655	2	166.959.850	3	694.117.505
Ghana	2	631.118.162	2	692.480.001	4	1.323.598.163
Guinea	5	1.249.021.516	5	1.214.062.909	10	2.463.084.425
Libia	—	—	1	21.087.053	1	21.087.053
Marocco	1	1.020.160.950	1	998.921.550	2	2.019.082.500
Senegal	3	228.437.500	4	422.242.500	8	650.680.000
Sierra Leone	2	390.752.119	3	136.658.144	5	572.410.263
Sudan	16	5.219.112.337	30	8.123.041.343	46	13.342.153.680
Tanzania	1	588.721.050	1	579.515.550	2	1.168.236.600
Tohad	2	185.107.401	1	184.747.401	3	369.854.802
Togo	1	174.799.999	1	171.949.998	2	346.749.997
Zambia	—	—	3	355.501.673	3	355.501.673
Zaire	24	12.680.589.026	25	21.047.481.960	49	33.728.070.986
Totale	67	25.918.584.501	95	38.326.982.575	162	64.245.567.076
<i>America</i>						
Colombia	—	—	2	45.317.315	2	45.317.315
Rep. Dominicana	2	547.767.875	2	308.125.000	—	855.892.875
Totale	2	547.767.875	—	353.442.315	6	901.210.190
<i>Asia</i>						
Cambogia	1	55.368.570	—	—	1	55.368.570
Corea del Nord	3	375.869.293	5	813.688.535	8	1.189.557.828
Indonesia	4	1.399.084.048	—	1.286.782.611	8	2.685.866.659
Libano	1	132.501	—	—	1	182.501
Pakistan-B.O.	213	4.479.524.020	195	2.896.270.998	408	7.375.795.818
Totale	222	6.310.028.432	284	4.996.742.144	426	11.306.778.576
Aumento costi di produzione ..	1	28.531.079	1	4.710.000.000	2	4.738.531.879
TOTALI	294	33.309.027.932	325	53.855.685.288	619	87.364.713.220

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 7

INDENNIZZI CORRISPOSTI NEL CORSO DELL'ANNO 1978

PAESE	1° semestre '78		2° semestre '79		Totale	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
<i>Europa</i>						
Turchia	—	—	20	5.280.206.533	20	5.280.206.533
Totale	—	—	20	5.280.206.533	20	5.280.206.533
<i>Africa</i>						
Benin	1	122.500.000	1	120.000.000	2	242.500.000
Congo	6	981.439.462	9	1.870.596.505	15	2.852.035.967
Egitto	1	1.889.980.400	—	—	1	1.889.980.400
Etiopia	2	527.157.655	—	—	2	527.157.655
Ghana	2	631.118.162	2	692.480.001	4	1.323.598.163
Guinea	5	1.249.021.516	5	1.214.062.909	10	2.463.084.425
Marocco	1	1.020.160.950	1	998.921.550	2	2.019.082.500
Senegal	—	—	2	255.367.500	2	255.367.500
Sierra Leone	1	387.967.205	1	70.585.209	2	458.552.414
Sudan	10	5.390.121.716	13	4.952.591.858	23	10.342.713.574
Tanzania	1	588.721.050	1	579.515.550	2	1.168.236.600
Tchad	2	185.107.401	1	185.107.401	3	370.214.802
Togo	1	174.799.999	1	171.949.998	2	346.749.997
Zaire	26	13.296.461.714	36	15.730.600.971	62	29.027.062.685
Totale	59	26.444.557.230	73	26.841.779.452	132	53.286.336.682
<i>America</i>						
Cile	4	7.351.734	1	40.998.280	5	48.330.014
Totale	4	7.351.734	1	40.998.280	5	48.330.014
<i>Asia</i>						
Cambogia	1	55.368.570	—	—	1	55.368.570
Corea del Nord	—	—	—	741.658.605	4	741.658.605
Indonesia	4	1.399.084.848	4	1.286.782.611	8	2.685.866.659
Libano	2	547.481	4	—	2	547.481
Pakistan	224	4.342.805.938	176	2.805.877.781	400	7.148.683.719
Totale	231	5.797.806.837	184	4.834.318.997	415	10.632.125.032
Aumento costi di produzione ..	3	705.484.189	1	4.710.000.000	—	5.415.484.189
TOTALI	297	32.955.199.190	279	41.707.383.262	576	74.662.582.452

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 8

RECUPERI

PAESE	Dal 1° gennaio 1978 al 30 giugno 1978	Dal 1° luglio 1978 al 31 dicembre 1978	Totale
Cile	1.399.839.163	1.181.330.776	2.581.169.939
Colombia	—	—	—
Egitto	3.770.980.400	—	3.770.980.400
Etiopia	658.672.964	—	658.672.964
Indonesia	2.413.417.871	—	2.413.417.871
Libano	363.750	—	363.750
Marocco	1.020.160.950	998.921.550	2.019.082.500
Pakistan	719.083.440	122.881.793	841.965.233
Senegal	—	169.867.500	169.867.500
Sierra Leone	51.230.605	—	51.230.605
Sudan	205.215.391	1.591.288.628	1.802.504.019
Zaire	731.346.241	2.337.145.024	3.068.391.265
Togo	—	174.799.999	174.799.999
Totale	10.970.310.775	6.582.235.270	17.552.546.045

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 9

NUOVE GARANZIE SU CREDITI FINANZIARI

(miliardi di lire)

	Accordi intergovernativi		Altre operazioni		Totale	
	N. oper.	Importo	N. oper.	Importo	N. oper.	Importo
Brasile	—	—	1	0,9	1	0,9
Gabon	1	19,6	—	—	1	19,6
Jugoslavia.....	1	62,7	10	9,5	11	72,2
Messico	—	—	2	132,7	2	132,7
Polonia	6	411,1	—	—	6	411,1
R.D.T.	—	—	1	8,1	1	8,1
Romania	23	136,6	—	—	23	136,6
Tanzania	—	—	1	4,6	1	4,6
Turchia	2	19,8	—	—	2	19,8
U.R.S.S.	13	584,4	—	—	13	584,4
Venezuela.....	—	—	1	7,8	1	7,8
Vietnam	1	23,3	—	—	1	23,3
Zambia	1	19,2	—	—	1	19,2
Totale	48	1.276,7	16	163,6	64	1.440,3

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 10

IMPEGNI ASSICURATIVI ASSUNTI NEL 1978

(esclusi crediti finanziari)

(Linee orizzontali: quote % sul totale regionale - Ultima colonna verticale: quota regionale sul totale nazionale)

GRUPPO MERCEOLOGICI REGIONI	Impianti (a)	Macch. e attr. industr. (b)	Mezzi di trasporti (c)	Prodotti sider. (d)	Prodotti chimici (e)	Altri prodotti (f)	Lavori studi e progetti (g)	Totale (a - g)
Piemonte	7,6	24,3	52,4	0,3	—	2,4	12,9	6,9
Valle d'Aosta	—	—	—	100	—	—	—	0,1
Lombardia	44,4	25,5	4,5	1,3	0,4	10,1	14,2	35,0
Liguria	90,0	6,2	0,4	1,2	—	0,8	1,4	23,1
<i>Italia Nord occidentale</i>	56,5	18,5	8,1	1,3	—	6,0	9,5	65,1
Trentino Alto Adige	—	55,0	—	36,6	—	8,4	—	0,4
Veneto	1,8	13,2	42,7	3,5	—	11,1	27,7	3,3
Friuli Venezia Giulia	10,6	2,5	86,9	—	—	—	—	1,4
Emilia Romagna	—	45,4	13,3	—	—	10,6	30,7	3,2
<i>Italia Nord orientale</i>	2,6	25,7	37,1	3,2	—	8,8	26,6	8,3
Toscana	61,7	7,5	1,9	0,1	—	9,5	19,3	4,0
Umbria	1,5	11,1	—	1,2	0,0	0,1	86,1	2,4
Marche	—	17,7	—	6,8	—	75,5	—	0,9
Lazio	17,0	18,6	5,7	0,4	—	3,6	54,7	13,2
<i>Italia Centrale</i>	23,2	15,5	4,1	0,7	0,1	7,5	48,9	20,5
Abruzzo	—	63,6	13,6	—	—	22,8	—	0,1
Molise	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania	1,4	41,5	0,6	5,0	—	18,5	33,0	2,0
Puglia	33,8	13,2	12,6	0,8	—	7,1	32,5	3,0
Basilicata	—	—	—	—	—	—	100	0,1
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Italia Meridionale</i>	20,5	24,3	7,9	2,3	—	11,4	33,6	5,2
Sicilia	—	—	12,0	—	—	3,7	83,9	0,9
Sardegna	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Italia insulare</i>	—	—	12,0	—	—	3,7	83,9	0,9
Totale Italia	40,0	19,1	10,2	1,8	—	7,2	21,7	100

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 11

ANALISI PER AREE ECONOMICHE DELLE GARANZIE ASSICURATIVE CONCESSE

(Miliardi di lire)

	I I SEMESTRE 1978						ANNO 1978					
	Plafond annuale		Plafond rotativo		Totale		Plafond annuale		Plafond rotativo		Totale	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Paesi in via di sviluppo	1.038,7	59,4	698,4	96,5	1.737,1	70,3	2.306,1	65,6	1.139,9	97,3	3.446,1	73,5
— di cui OPEC	(810,0)	(46,4)	(554,5)	(76,6)	(1.364,5)	(55,2)	(1.416,0)	(40,3)	(921,5)	(78,7)	(2.337,5)	(49,9)
Paesi industrializzati	31,1	1,8	0,7	0,1	31,8	1,3	73,4	2,1	5,8	0,5	79,2	1,7
— di cui CEE	(21,4)	(1,2)	(0,3)		(21,7)	(0,9)	(49,4)	(1,4)	(5,1)	(0,4)	(54,5)	(1,2)
Paesi a commercio di Stato	677,7	38,8	24,9	3,4	702,6	28,4	1.137,2	32,3	25,4	2,2	1.162,5	24,8
Totale	1.747,5	100	724,0	100	2.471,5	100	3.516,7	100	1.171,1	100	4.687,8	100

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 12

INDENNIZZI LEGGE 131 - PREVISIONI 1979

(milioni di lire)

P A E S E	31-12-1978 Istruttoria	31-12-1978 Deliberate	1979 Previsti	Totale
1	2	3	4	5
Algeria	339	—	—	339
Angola	—	28	—	28
Benin	—	—	230	230
Cambogia	—	—	54	54
Repubblica Centrafricana	154	—	134	288
Cile	8	238	—	246
Congo	36	838	2.000	2.874
Corea del Nord	—	528	669	1.197
Repubblica Dominicana	—	459	405	864
Egitto	—	589	—	589
Etiopia	—	43	—	43
Gabon	—	—	—	—
Ghana	404	468	923	1.795
Grecia	105	—	—	105
Guinea	—	—	2.165	2.165
Indonesia	—	—	639	639
Libia	—	21	—	21
Marocco	—	—	—	—
Pakistan/BD	188	2.540	4.272	7.000
Perù	—	—	12.000	12.000
Senegal	140	11	—	151
Sierra Leone	—	55	1.037	1.092
Sudan	4.504	5.287	19.609	29.400
Tanzania	—	—	1.200	1.200
Tchad	—	—	400	400
Togo	—	—	628	628
Turchia	—	762	17.199	17.961
Zaire	286	13.610	29.385	43.281
Zambia	58	79	—	137
Uganda	816	—	—	816
A.C.P.	21	—	6.844	6.865
Isol. comm.	709	—	—	709
Totali	7.768	25.556	99.793	133.117

TAVOLA N. 13

IMPORTI DA RECUPERARE

A FRONTE DI ACCORDI DI CONSOLIDAMENTO NEL 1979

Cile	3.040.953.330
Ghana	361.872.420
Congo	1.524.178.922
Guinea	4.340.916.484
Indonesia	2.703.028.013
Pakistan	860.595.886
Sierra Leone	125.131.610
Turchia	23.241.000.000
Zaire	5.196.704.575
Totale	41.394.481.240

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 14

ACCOGLIMENTI DEL 2° SEMESTRE 1977 E DEL 2° SEMESTRE 1978
RIPARTITI PER CREDITI FORNITORI E CREDITI FINANZIARI

(miliardi di lire)

	2° semestre 1977			2° semestre 1978		
	Numero operazioni	Importo c.c.d.	Importo fornitura	Numero operazioni	Importo c.c.d.	Importo fornitura
Crediti fornitori	155	576	759	185	676	848
Crediti finanziari	10	178	221	34	632	746
Totale	165	754	980	219	1.308	1.594

TABELLA 1/b

VARIAZIONI PERCENTUALI 2° SEMESTRE 1978/2° SEMESTRE 1977

	Importo credito capitale dilazionato	Importo forniture
Crediti fornitori	+ 17,4	+ 11,7
Crediti finanziari	+ 255,6	+ 237,6
Totale	+ 73,5	+ 62,7

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 15

C.C.D. DEL 2° SEMESTRE 1977 E DEL 2° SEMESTRE 1978 PER SETTORE MERCEOLOGICO

(miliardi di lire)

SETTORE MERCEOLOGICO	Importo c.c.d.		Composizione %	
	2° semestre 1977	2° semestre 1978	2° semestre 1977	2° semestre 1978
a) Macchine, attrezzature ed apparecchiature industriali	363,9	378,1	48,3	28,9
b) Mezzi di trasporto (autoveicoli, veicoli industriali, navi ed aeromobili)	110,3	144,6	14,6	11,0
c) Carrelli elevatori, gru ed autogru	12,3	14,3	1,6	1,1
d) Know how, engineering e lavori	33,6	14,3	4,5	1,1
e) Prodotti delle industrie manifatturiere varie	0,4	15,7	—	1,2
f) Apparecchiature per telecomunicazioni, loro parti, radio e apparecchi per l'applicazione della elettricità in genere	35,8	68,9	4,8	5,3
g) Impianti industriali, elettrici, idroelettrici, centrali elettronucleari	197,7	573,1	26,2	43,8
h) Prodotti dell'industria siderurgica	—	99,3	—	7,6
Totale (a+b+c+d+e+f+g+h)	754,0	1.308,3	100,0	100,0

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 16

CREDITO CAPITALE DILAZIONATO DELLE OPERAZIONI ACCOLTE
NEL 2° SEMESTRE 1977 E NEL 2° SEMESTRE 1978 SUDDIVISO PER PAESE IMPORTATORE

P A E S I	Numero operazioni		Importo	
	2° semestre 1977	2° semestre 1978	2° semestre 1977	2° semestre 1978
A) Africa				
Algeria	10	10	219,1	49,9
Angola	—	1	—	2,0
Costa d'Avorio	1	1	4,5	1,1
Egitto	3	3	1,2	1,0
Gabon	—	1	—	8,6
Ghana	1	—	23,4	—
Nigeria	—	1	—	0,1
Repubblica Popolare Congo	1	—	1,9	—
Senegal	1	1	4,0	3,6
Somalia	—	1	—	1,3
Sudan	2	2	0,8	1,0
Tanzania	—	1	—	3,2
Togo	—	1	—	0,5
Tunisia	1	2	0,2	2,5
Uganda	3	—	35,5	—
Zambia	—	1	—	5,4
Totale Africa	23	26	290,6	80,2
B) America Latina				
Argentina	22	19	24,1	51,5
Bolivia	1	—	0,1	—
Brasile	15	8	18,3	14,9
Cile	—	2	—	0,3
Colombia	2	4	4,4	0,2
Cuba	—	1	—	0,8
Ecuador	2	4	0,5	2,2
Messico	3	3	1,8	118,2

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue : TAVOLA N. 16

PAESI	Numero operazioni		Importo	
	2° semestre 1977	2° semestre 1978	2° semestre 1977	2° semestre 1978
Perù	1	2	0,7	17,3
Repubblica Dominicana	—	1	—	0,2
Uruguay	2	1	0,7	1,1
Venezuela	10	11	31,4	36,2
Totale America Latina	58	56	82,0	242,9
C) Asia				
Cina Nazionalista	1	2	0,5	0,6
Filippine	—	1	—	62,2
India	4	1	6,8	(..)
Indonesia	—	1	—	0,3
Iran	5	7	117,4	299,9
Israele	1	2	0,1	210,6
Corea del Sud	1	—	5,4	—
Libano	—	1	—	0,1
Pakistan	4	1	9,3	6,4
Thailandia	—	1	—	1,6
Vietnam	—	3	—	23,0
Totale Asia	16	20	139,5	394,7
D) Europa				
Cipro	—	1	—	90,3
Grecia	3	11	0,2	12,8
Jugoslavia	24	33	19,2	74,9
Portogallo	3	7	1,7	5,6
Spagna	5	9	3,5	1,9
Turchia	2	1	11,7	0,3
Totale Europa	37	62	36,3	95,8
Totale paesi in via di sviluppo (M = A+B+C+D).	134	164	548,4	813,6

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue : TAVOLA N. 16

P A E S I	Numero operazioni		Importo	
	2° semestre 1977	2° semestre 1978	2° semestre 1977	2° semestre 1978
E) Paesi del MEC				
Belgio	—	1	—	0,6
Francia	14	11	24,9	29,9
Gran Bretagna	1	1	0,5	0,9
<i>Totale MEC</i>	15	13	25,4	31,4
F) Paesi dell'Est europeo				
Cecoslovacchia	2	2	5,2	1,7
Polonia	2	11	0,3	187,1
Repubblica democratica tedesca	1	2	154,1	9,7
Romania	6	10	11,8	76,4
URSS	—	7	—	175,1
<i>Totale Paesi Est</i>	11	32	171,4	450,0
G) Paesi diversi				
Finlandia	1	—	0,5	—
Liechtenstein	1	1	0,1	0,4
Islanda	—	1	—	0,1
Norvegia	1	1	0,2	0,2
Repubblica Sud Africa	2	3	8,0	9,3
Svezia	—	1	—	1,4
Svizzera	—	2	—	1,0
U.S.A.	—	1	—	0,9
<i>Totale Paesi diversi</i>	5	10	8,8	13,3
<i>Totale altri Paesi (N = E+F+G)</i>	31	5	205,6	494,7
<i>Totale generale (M + N)</i>	165	219	754	1.308,3

(..) Valori inferiori a 80 milioni.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 17

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL CREDITO CAPITALE DILAZIONATO DELLE OPERAZIONI ACCOLTE
NEL 2° SEMESTRE 1977 E NEL 2° SEMESTRE 1978 PER GRUPPI DI PAESI

GRUPPI DI PAESI	DOMANDE ACCOLTE		IMPORTI					Variazioni % 2° sem. '78 su 2° sem. '77
	Numero		Miliardi di lire		Composizione %			
	2° sem. '77	2° sem. '78	2° sem. '77	2° sem. '78	2° sem. '77	2° sem. '78		
Paesi in via di sviluppo	134	164	548,4	813,6	72,7	62,2	+ 48,4	
Africa	23	26	290,6	80,2	38,5	6,1	— 72,4	
America Latina	58	56	82,0	242,9	10,9	18,6	+ 196,2	
Asia	16	20	139,5	394,7	18,5	30,2	+ 182,9	
Europa	37	62	36,3	95,8	4,8	7,3	+ 163,9	
Paesi OPEC	25	35	367,9	397,2	48,8	30,4	+ 8,0	
PVS non OPEC	109	129	180,5	416,4	23,9	31,8	+ 130,7	
Paesi del MEC	15	13	25,4	31,4	3,4	2,4	+ 23,6	
Paesi dell'Est Europeo.....	11	32	171,4	450,0	22,7	34,4	+ 162,5	
Paesi diversi	5	10	8,8	13,3	1,2	1,0	+ 51,1	
Totale	165	219	754	1.308,3	100,0	100,0	+ 73,5	

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 18

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE OPERAZIONI ACCOLTE PER GRUPPI DI PAESI

GRUPPI DI PAESI	DOMANDE ACCOLTE (Numero)				C.C.D. ACCOLTO (Miliardi di lire)				Variazioni % C.C.D. Accolto	
	1976	1977	1978	1976	1977	1978	1977/76	1978/77		
Paesi in via di sviluppo	389	350	322	738,9	1.063,9	1.487,1	+ 44,0	+ 39,8		
Africa	81	69	59	439,2	555,9	419,2	+ 26,6	- 24,6		
America Latina	143	153	119	205,2	255,9	352,8	+ 24,7	+ 37,9		
Asia	44	32	34	28,4	144,8	541,9	+ 409,9	+ 274,2		
Europa	121	96	110	66,1	107,3	173,2	+ 62,3	+ 61,4		
Paesi OPEC	42	65	60	172,5	645,4	792,6	+ 274,1	+ 22,8		
PVS non OPEC	347	285	262	566,4	418,5	694,5	- 26,1	+ 65,9		
Paesi del MEC	34	44	33	112,1	82,6	62,6	- 26,3	- 24,2		
Paesi dell'Est Europeo	53	31	56	324,1	390,9	700,3	+ 20,6	+ 79,4		
Paesi diversi	19	12	18	32,1	12,8	50,6	- 60,1	+ 295,3		
Totale	495	437	429	1.207,2	1.550,2	2.300,6	+ 28,4	+ 48,4		

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 20

FINANZIAMENTI ALL'ESPORTAZIONE

ANNI	Numero domande accolte	Forniture	C.C.D. Accolto	Variazioni % su anno precedente	
				Forniture	Cred. C. Dil.
1970	691	414	352	—	—
1971	762	507	405	+ 22,5	+ 12,5
1972	541	711	610	+ 40,1	+ 50,7
1973	370	372	282	— 47,7	— 53,8
1974	315	28	20	— 92,6	— 93,0
1975	1.089	2.275	1.867	+ 8,025	+ 9,235
1976	495	1.509	1.207	— 33,7	— 35,4
1977	437	1.961	1.550	+ 30,0	+ 28,4
1978	429	2.856	2.301	+ 45,6	+ 48,4

SECONDO SEMESTRE 1978

Relazione sulla cooperazione economica e finanziaria di cui agli articoli 26 e 27 della legge 24 maggio 1977, n. 227, ai sensi dell'articolo 28, quinto comma, della stessa legge.

PAGINA BIANCA

A) ATTIVITÀ SVOLTA NEL SECONDO SEMESTRE 1978

Nell'ambito della legge 24 maggio 1977, n. 227, la cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale viene sostanzialmente attuata nei seguenti modi:

1) attraverso il fondo rotativo di cui all'articolo 26 della legge, con il quale lo Stato italiano, per il tramite del Mediocredito, concede direttamente crediti a Paesi in via di sviluppo;

2) attraverso l'intervento di istituti e sezioni speciali di credito a medio e lungo termine di cui all'articolo 19 della legge 25 luglio 1952, n. 949, che, su autorizzazione del Ministro del tesoro, ai sensi dell'articolo 27, terzo comma della legge, possono concedere crediti finanziari a Paesi in via di sviluppo destinati al rifinanziamento del debito estero di tali Stati. Per tali operazioni potrà altresì essere autorizzata la corresponsione di contributi agli interessi a favore degli istituti (articolo 27, quarto comma);

3) attraverso il consolidamento del debito estero dei Paesi emergenti. Con tale tecnica, sulla base di un accordo intergovernativo, viene concordato un nuovo riscadenzamento dei debiti non onorati dal Paese estero.

Va inoltre considerato che una forma di cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale è rappresentata dagli ordinari crediti all'esportazione. Infatti tali operazioni comportano un trasferimento di risorse verso Paesi in via di sviluppo ed un onere per l'Erario necessario a coprire il differenziale tra il costo del denaro in Italia (14-15 per cento) ed i tassi d'interesse delle forniture (7,25-8,00 per cento).

1) Fondo rotativo di cui all'articolo 26 della legge n. 227

Il decreto-legge 26 maggio 1978, n. 224, convertito con modificazioni nella legge 27 luglio 1978, n. 393, ha provveduto a dotare il fondo rotativo di 103 miliardi di lire così distribuiti:

ANNI	STANZIAMENTI (in milioni di lire)
1978	20.500
1979	12.500
1980	13.100
1981	14.410
1982	10.250
1983	10.530
1984	10.740
1985	10.920
TOTALE	103.000

Il totale degli stanziamenti, per una parte (53 miliardi), deriva da mezzi finanziari a suo tempo destinati alla concessione di contributi agli interessi agli istituti di credito speciale che concedevano prestiti a Paesi in via di sviluppo; per il residuo trattasi di nuovi stanziamenti.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'attivazione dell'articolo 26 della legge n. 227 — resa possibile dagli stanziamenti sopra indicati — ha consentito l'avvio, nel secondo semestre del 1978, della definizione di alcuni degli impegni, comportanti la concessione di crediti finanziari, assunti dall'Italia in materia di cooperazione economica e finanziaria con i Paesi in via di sviluppo.

Sulla base di una lista di priorità concordata tra il Ministero del tesoro, il Ministero degli affari esteri e il Ministero del commercio con l'estero, è stato possibile impostare le prime operazioni, la cui esecuzione presenta carattere di maggiore urgenza in relazione sia alla data degli impegni assunti a livello intergovernativo, sia alle caratteristiche di ciascuna operazione.

La classifica di priorità, secondo l'ordine di sottoscrizione degli accordi, per l'erogazione dei crediti finanziari, negli anni 1978 e 1979, è la seguente:

Sudan	12,5 miliardi di lire
Pakistan 7 milioni di dollari	6,0 miliardi di lire
Vietnam 10 milioni di dollari	8,5 miliardi di lire
Indonesia	2,5 miliardi di lire
Mali	2,5 miliardi di lire
<hr/>	
TOTALE	32 miliardi di lire

Allo scopo di rendere operante il fondo rotativo, il Ministro del tesoro ha istituito, presso la Tesoreria centrale dello Stato, il conto corrente infruttifero denominato « Mediocredito Centrale - Fondo rotativo ai sensi dell'articolo 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227 », al quale sono state fatte affluire le disponibilità relative al 1978, per complessivi 20.550 milioni di lire.

A valere su tali disponibilità, il Ministro del tesoro, con proprio decreto n. 304903 del 17 novembre 1978, ha autorizzato il Mediocredito centrale a concedere, ai sensi del primo comma del richiamato articolo 26 della legge n. 227 del 1977, un credito finanziario di 12.500 milioni alla Repubblica Democratica del Sudan, destinato al finanziamento delle opere di completamento del ponte sul Nilo Bianco a Kosti.

Le condizioni e modalità stabilite dal decreto per il credito finanziario sono: tasso d'interesse a carico della controparte estera, 6,50 per cento nominale annuo; rimborso del credito in 20 rate semestrali consecutive con quota capitale costante, di cui la prima in scadenza a 30 mesi dalla data di entrata in vigore della convenzione finanziaria tra il Governo della Repubblica democratica del Sudan ed il Mediocredito centrale e l'ultima a 144 mesi dopo tale data. La durata complessiva del credito finanziario è pertanto di 12 anni di cui 2 di grazia.

Nella riunione del 14 dicembre 1978, il Consiglio di amministrazione del Mediocredito centrale ha impartito le necessarie direttive per la definizione della predetta convenzione finanziaria tra il Governo del Sudan e il Mediocredito. La firma è prevista per i primi mesi del 1979.

Il Ministro del tesoro ha anche provveduto all'approntamento di altri due decreti: per la concessione al Pakistan di un credito finanziario di 7 milioni di dollari e al Vietnam di un credito finanziario di 10 milioni di dollari.

Il credito al Pakistan (rimborso in 10 anni al tasso del 6 per cento) è destinato al finanziamento, nel quadro della partecipazione italiana, della costruzione della diga di Tarbela; il credito al Vietnam (rimborso in 10 anni al tasso del 4 per cento) al miglioramento della situazione economica e monetaria del Paese, tenendo conto della partecipazione italiana a progetti e programmi di cooperazione.

Appare utile segnalare che le condizioni alle quali vengono concessi i crediti ai Paesi in via di sviluppo (durata del rimborso 10-12 anni, tasso a carico della controparte estera dell'ordine del 4-6,50 per cento), in considerazione delle difficoltà del mercato finanziario nazionale in materia di tassi d'interesse (al livello del 14-15 per cento) e di dilazioni, costituiscono un notevole sacrificio per l'Italia compensato peraltro dalla necessità di agevolare la presenza italiana sui mercati internazionali.

2) *Operazioni effettuate con Paesi in via di sviluppo dagli istituti e sezioni speciali di credito a medio e lungo termine (articolo 27, terzo e quarto comma).*

Le operazioni indicate nel terzo comma dell'articolo 27 vengono comunemente identificate come rifinanziamenti. Tale fattispecie prevede che gli istituti di credito a medio e lungo termine (Mediobanca, IMI, eccetera) mettano a disposizione di un Paese debitore l'equivalente dell'ammontare delle scadenze che lo Stato estero non può onorare. La concessione del credito a condizioni particolarmente agevolate permette il soddisfacimento degli impegni verso i creditori italiani e, nel contempo, evita il verificarsi del sinistro con conseguente pagamento dell'indennizzo da parte della gestione assicurativa statale.

Si tratta, in definitiva, di una tecnica di ristrutturazione del debito estero alternativa a quella del consolidamento.

Il Ministro del tesoro, per ripianare la differenza tra il costo di raccolta del denaro ed il tasso agevolato a carico della controparte estera, può autorizzare — a valere sulle disponibilità residue di cui all'articolo 3 del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, convertito in legge 16 ottobre 1975, n. 492 — la corresponsione di contributi agli interessi (articolo 27, quarto comma, legge n. 227). Per i prossimi anni le disponibilità da utilizzare per tali contribuzioni sono le seguenti:

ANNI	DISPONIBILITÀ (milioni di lire)
1978	9.000
1979	9.000
1980	5.000

Nel corso del secondo semestre 1978, il terzo comma dell'articolo 27 ha avuto un principio di attuazione.

Sulla base delle intese multilaterali di Parigi del 20 maggio 1978 relative alla ristrutturazione del debito estero della Turchia, è stato firmato a Roma, il 7 ottobre 1978, un protocollo di accordo tra il Governo italiano e quello della Turchia per la concessione a quest'ultimo Paese di un credito finanziario destinato al rifinanziamento dei debiti turchi verso l'Italia scaduti dal 1° gennaio 1977 e non pagati. Il credito finanziario in questione ha un importo complessivo di lire italiane 16.700 milioni e 9,4 milioni di dollari USA, con tassi d'interesse rispettivamente dell'8,50 per cento per l'importo in lire italiane e del 7,25 per cento per l'importo in dollari USA. Il rimborso sarà effettuato, da parte della Turchia, in 13 rate semestrali, di cui la prima con scadenza al 30 giugno 1979.

In ottemperanza agli accordi intervenuti e di concerto con il Ministro degli affari esteri ed il Ministro del commercio con l'estero, il Ministro del tesoro potrà autorizzare, nei prossimi mesi, gli istituti a medio e lungo termine a concedere il credito alla Turchia ed il Mediocredito centrale a corrispondere i contributi agli interessi.

3) *Consolidamento del debito estero.*

In tale settore sono intervenuti accordi con il Pakistan ed il Perù.

Con il Pakistan è stato concluso un consolidamento relativo al 78,13 per cento delle scadenze 1° luglio 1977 - 30 giugno 1978 per un importo di 9,9 miliardi di lire. Il piano di ammortamento è stato stabilito in 30 anni, di cui 10 di grazia (prima scadenza il 1° luglio 1978), con un tasso d'interesse del 2,50 per cento.

Le scadenze consolidate con il Perù sono quelle dell'anno 1979 per un importo di lire 19,8 miliardi di lire e di 8,4 milioni di dollari. Il piano di rimborso è stato fissato in 10 rate semestrali a decorrere dal 1° gennaio 1982, con un tasso d'interesse del 9,75 per cento.

B) PROSPETTIVE PER IL PRIMO SEMESTRE DEL 1979.

Come accennato, per il prossimo semestre è prevedibile l'erogazione del credito finanziario al Sudan.

Saranno inoltre avviate, da parte del Mediocredito, le necessarie procedure per stipulare le convenzioni finanziarie relative ai crediti al Pakistan ed al Vietnam.

Sono in corso di predisposizione:

il decreto concernente il credito finanziario di 2,5 miliardi di lire all'Indonesia destinato al consolidamento ed allo sviluppo economico del Paese

il credito finanziario di lire 2,5 miliardi al Mali previsto dall'accordo del 30 giugno 1977.

Per il primo semestre del 1979, si dovrebbe procedere ad attivare quanto previsto dall'articolo 27, primo e secondo comma della legge n. 227. Si tratta di autorizzare il Mediocredito centrale ad emettere prestiti obbligazionari per conto del fondo rotativo, garantiti dallo Stato, in lire o in valuta estera, per la concessione, anche in consorzio con enti e banche esteri, a Stati, Banche centrali od Enti di Stato di Paesi in via di sviluppo, di crediti finanziari destinati al miglioramento della situazione economica e monetaria di detti Stati.

L'attuazione di quanto sopra comporta comunque la valutazione di alcune compatibilità:

impatto del ricorso del Mediocredito all'emissione, sul mercato estero o interno, di prestiti obbligazionari;

oneri a carico del bilancio dello Stato per la corresponsione di appositi contributi agli interessi al Mediocredito centrale, ai sensi dell'articolo 27, secondo comma.

Secondo quanto proposto dal Ministero degli affari esteri, le operazioni di credito finanziario che dovrebbero essere effettuate con la tecnica del primo e secondo comma dell'articolo 27, sono le seguenti:

credito di 10 milioni di dollari di aiuto alla bilancia dei pagamenti del Portogallo;
crediti di circa 10 milioni di dollari all'Etiopia ed alla Somalia.

Per le ultime due operazioni non sono comunque intervenuti formali impegni del Governo italiano.

Per quanto concerne, infine, i crediti di rifinanziamento ai sensi dell'articolo 27, terzo comma ed i consolidamenti, nel corso del prossimo semestre, è possibile che una delle due tecniche venga utilizzata per ristrutturare il debito estero del Gabon.